

SI DISCUTE SU « DIVORZIO E REFERENDUM »  
Anche ai vedovi nozze proibite?

A pagina 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla vigilia dell'arrivo del presidente USA

## L'EUROPA ATLANTICA SCOSSA DALLA CRISI

L'iniziativa francese per un nuovo sistema di rapporti tra i paesi dell'occidente europeo nella versione fornita da Debré in polemica con Londra — Risentimento a Parigi per le rivelazioni fatte dagli inglesi — Incerto l'atteggiamento di Bonn



SIENA: « STUDENTI E OPERAI UNITI NELLA LOTTA »: gridando questo slogan centinaia di studenti universitari e medi hanno partecipato alle manifestazioni che in questi giorni tengono gli operai dell'Amiata in lotta per l'occupazione. Gli operai hanno piantato una tenda in piazza della Lizza e l'ogni giorno si tengono assemblee con operai di altre fabbriche, oppure di lì partono cortei verso la Prefettura o la Camera del Commercio.

### UN PIANO DI AZIONE

SI DISCUTE molto sul nostro congresso, in Italia e all'estero. Ed è giusto che sia così, per l'importanza obiettiva dell'avvenimento, per la grande forza rappresentata, per il valore delle proposte politiche avanzate. Agli amici ed agli avversari, che studiano attentamente i risultati del congresso, cercheremo di dare una risposta risolutiva, per continuare un discorso che dovrà giungere a risultati positivi. Ma un compito più urgente ci attende: porci subito, senza ulteriori indugi, al lavoro per tradurre in azione le direttive di lotta tracciate dal congresso. Perché se è vero che il dibattito congressuale è stato dominato dalle grandi questioni ideali e di prospettiva, non è vero quello che hanno affermato alcuni critici, che siano mancate chiare indicazioni politiche. Il discorso conclusivo di Longo ha espresso, anzi, con forza l'esigenza, concordemente avvertita, di una pronta mobilitazione di tutte le energie popolari per raggiungere obiettivi di immediato ed urgente interesse.

Sulla base di un preciso giudizio sulla gravità della crisi politica e sociale, che investe tutta la vita nazionale, sono stati indicati alcuni obiettivi immediati di lotta e di movimento, che corrispondono ai bisogni più urgenti del paese. Se è necessario portare a conoscenza delle più grandi masse i risultati del congresso, attraverso una campagna politica che renda i lavoratori italiani consapevoli delle prospettive fissate dal congresso e dal programma politico elaborato dai comunisti, bisogna evitare che l'attività dei comunisti si esaurisca in uno sforzo propagandistico. Vi sono, infatti, urgenti e gravi scadenze che non concedono attese.

L'AGGRAVAMENTO della situazione internazionale esige un rinnovato e rafforzato impegno nella lotta per la pace. Mentre nel Vietnam si combatte ancora, i pericoli si fanno più vicini e pressanti dal Medio Oriente alla Germania. Il viaggio del presidente Nixon ripropone la questione della posizione internazionale dell'Italia. Perché la NATO esca dall'Italia e l'Italia esca dalla NATO e conquistasi una condizione di neutralità, è necessario promuovere una larga e unitaria mobilitazione popolare per la pace.

Mentre si tratta di condurre ad una conclusione positiva la battaglia delle pensioni, la ostinata resistenza padronale alla liquidazione delle zone salariali impone ai lavoratori un forte impegno di lotta. Si avvicinano, intanto, le scadenze del rinnovo dei contratti. Di fronte alle crescenti tensioni sociali e sindacali, i comunisti debbono mobilitarsi per dare pieno appoggio alle lotte rivendicative degli operai e dei contadini. Come è stato affermato nel congresso, accanto ai compiti autonomi del sindacato, c'è il compito irrinunciabile, che spetta al partito, di sviluppare una grande campagna di massa sulla gravità e insopportabilità della condizione operaia e sulla necessità di realizzare importanti conquiste di democrazia e di libertà, diritto di assemblea nelle fabbriche, gestione del collocamento da parte dei sindacati, statuto dei diritti dei lavoratori.

La lotta per il salario è strettamente legata a quella per il lavoro. L'aumento della disoccupazione, e la moltiplicazione degli episodi di chiusure di fabbriche e di licenziamenti, richiede una ripresa della nostra battaglia per una programmazione democratica. Ciò significa, oggi, prima di tutto una nuova politica dell'intervento pubblico: una politica di sviluppo e di industrializzazione del Mezzogiorno; una politica di riforma agraria e di investimenti e di trasformazioni nell'agricoltura; e una politica che affronti e risolva i problemi della previdenza e assistenza sociale e delle condizioni di

vita delle grandi masse popolari (casa, trasporti). Il marasma in cui si trova la scuola italiana esige che i comunisti diano il loro pieno appoggio alle lotte che, autonomamente, il movimento studentesco e le organizzazioni dei docenti debbono unitariamente condurre per imporre, contro tutte le resistenze, anche momentanea e parziale, sui singoli problemi. Verso questi obiettivi deve muoversi l'azione coordinata, di propaganda e di organizzazione, del partito, secondo un calendario preciso di scadenze da rispettare. Le elezioni regionali sarde in primavera e le elezioni comunali, provinciali e regionali in autunno costituiscono importanti traguardi politici verso i quali deve proiettarsi l'impegno del partito, anche per il contributo che queste elezioni potranno recare alla soluzione della crisi politica italiana.

NEL corso di questa azione che il tema tanto dibattuto nel congresso, il rapporto tra il movimento delle masse e l'iniziativa politica del partito, potrà avere, al di là di ogni artificiosa contrapposizione, un suo svolgimento concreto. Dopo la lunga fase di dibattito interno è necessario che il partito comprenda il valore essenziale dei ritmi e dei tempi dell'azione. La crisi della maggioranza di centro-sinistra precipita, ormai, con crescente rapidità. Bisogna, dunque, che si faccia sempre più rapido il movimento unitario per la costruzione di una alternativa. A ciò serve utilmente il dibattito politico generale stimolato dal nostro congresso. Ma determinante è il ritmo di sviluppo del movimento unitario delle masse. Senza attendere ulteriori tempi di compiaciute discussioni post-congressuali, al lavoro, dunque, ed alla lotta, secondo la vecchia parola d'ordine comunista, per realizzare, tutti uniti, la linea politica tracciata dal XII Congresso.

Augusto Pancaldi  
(Segue in ultima pagina)

Giorgio Amendola  
(Segue in ultima pagina)



ORE DI TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE La zona araba di Gerusalemme e alcune città delle zone occupate hanno scioperato ieri per protesta contro i provvedimenti di annessione da parte degli israeliani. A Tel Aviv la tensione è acutissima. Le agenzie di stampa informano di voci non controllate su movimenti di truppe israeliane al confine con il Libano. Tutte danno per sicura una rappresaglia israeliana all'attacco di Zurigo e a quello contro il supermercato di Gerusalemme. Nella foto: guerriglieri arabi a colloquio con profughi palestinesi. A PAGINA 6

### Mentre D'Avack si rivolge alla magistratura

## Gli studenti rispondono al governo

### I giovani a Nixon



Nixon giunge in questi giorni in Europa per rafforzare i legami di dipendenza e di subordinazione militare, economica e politica, dei nostri paesi all'imperialismo USA. La tutela e il rafforzamento della NATO sarà al centro dei colloqui del presidente americano con i governanti italiani. La Direzione della FGLI ha lanciato ieri un appello perché giovedì 27 febbraio — giorno dell'arrivo del presidente americano a Roma — ovunque che si levi possente la voce della generazione del Vietnam: « La NATO fuori dall'Italia, l'Italia fuori dalla NATO ».

Non 95, come ha detto il governo  
Benzina: + 200 miliardi di tasse

## COMBATTIVE ASSEMBLEE NELLE FACOLTÀ OCCUPATE

Numerosi docenti proseguono la loro attività — Continue provocazioni della destra

Si va facendo sempre più tesa la situazione nell'Ateneo romano. Con una piccola firma apposta in calce al decreto di chiusura accademica il rettore, professor D'Avack, ha perfezionato il provvedimento di chiusura delle facoltà occupate, quindi in pratica di tutta l'Università. Infatti da ieri gli studenti presiedono anche l'istituto di Igiene per la facoltà di Medicina, quello di Mineralogia per Geologia e l'istituto di Architettura per Ingegneria.

destra DC e le forze più reazionarie del governo, alzassero — appoggiate dalla stampa padronale — perché questo avvenisse! ma a questo punto tutto fa pensare ad una orchestrata manovra perché in pratica la lotta dei giovani venga interrotta con la violenza.

Il maggior prelievo fiscale sulla benzina non darà allo Stato 95 miliardi, come dichiarato dal governo, ma almeno 200. Infatti, secondo fonti confidenziali, lo Stato ha incassato nel 1968 1.100 miliardi dall'imposta della benzina; poiché il consumo di benzina aumenta del 10% all'anno (e così sarà anche quest'anno) poiché la maggior parte della popolazione è virtualmente obbligata a consumare benzina, questo solo fatto porterà almeno 110 miliardi in più nelle casse dello Stato.

Ad esso è necessario aggiungere il nuovo aumento del 10,2% (10 lire in più di tassa aggiunte alle 92 lire di tassazione precedente) ed avremo un secondo incremento di circa 115 miliardi di lire. Ai pensionati — beneficiari (per presunto) e vittime (reali) dell'aumento della benzina — andranno solo 95 miliardi di lire su oltre 200 sottratti ai consumatori. Ha ben ragione il PCI di battersi contro l'aumento di 10 lire sulla benzina e per maggiori aumenti ai pensionati.



Dopo le riunioni delle Direzioni dc e socialista

# CONFRONTO POLITICO sui temi del XII Congresso

Piccoli parla a Bologna della questione delle maggioranze negli enti locali e nelle Regioni - Sinistra indipendente e senatori del PSI presentano una comune proposta di legge sul disarmo della polizia

Elezioni della cassa mutua Italsider e Dalmine

## PIOMBINO: 10% IN PIÙ ALLA LISTA UNITARIA

Il 63% ai candidati scelti da un referendum promosso dalla FIOM - La sconfitta della CISL e della UIL

PIOMBINO, 22. I lavoratori dell'Italsider e della Dalmine hanno rinnovato i consigli della cassa mutua integrativa. Lo spoglio delle schede, conclusosi in nottata, ha dato i seguenti risultati: ITALSIDER: lista «Unità e democrazia» (costituita, per iniziativa della FIOM, sulla base di un referendum cui avevano partecipato oltre 1400 lavoratori): voti 1681 (62,9%); lista CISL-UIL, voti 920 (37,1%). La lista «Unità e democrazia», tra operai e impiegati, ha riportato oltre il 10% in più dei voti riportati dalla FIOM nelle elezioni per la commissione interna. DALMINE: lista «Unità e democrazia» voti 174 (51,87%); lista «CISL-UIL» voti 156 (48,13%). Gli eletti, di cui tre sindaci revisori, sono i

seguenti: ITALSIDER: Unità e democrazia: Agostino Ceccarelli, Danilo Signorini, Osvaldo Pucini, Mario Saviozzi, Alfio Formaiorni, Antonio Bottausso. CISL-UIL: Mario Sutto, Sergio Volpi, Vittorio Natti, Danilo Ronchini. DALMINE: Renato Rasigni, di Unità e democrazia. Il risultato delle votazioni, dopo una vistosa polemica conclusasi con la formazione di una lista CISL-UIL che puntava alla maggioranza assoluta, conferma l'indicazione che occorre oltrepassare il campo della cassa mutua (vedi ad «integrare» la carente assistenza INAM, e fare dell'organismo creato dai lavoratori, un centro di iniziative di intervento in fabbrica, per le malattie) e per una gestione aperta e democratica di tutta l'assistenza.

Una settimana politica densa di dibattiti e di confronti polemici è stata quasi interamente spesa nell'esame del XII Congresso del PCI e delle sue proposte politiche. Ne ha discusso animatamente la Direzione socialista — alla fine il segretario Ferri ha dovuto constatare che nel giudizio sui rapporti col PCI come nel giudizio sulla conduzione del PSI egli non aveva più al suo fianco la ricercata maggioranza che sinora l'ha sorretto —; e ne ha discusso la Direzione democristiana, dove sono affiorati anche in questa occasione i contrasti e le sfumature che caratterizzano le varie componenti del partito, dall'ancoraggio dogmatico dei dorotei al centro-sinistra, alla «strategia dell'attenzione» per la quale si è pronunciato Moro, all'intere-manifestato per le assise di Bologna dai vari gruppi di sinistra.

Piccoli, che ha parlato ieri a Bologna, ha interpretato con una punta di ottimismo questo dibattito, riconducendolo semplicemente sotto il titolo di una «dimostrazione di unità di fondo». Il segretario della DC ha parlato poi della istituzione delle Regioni. Ha indicato quindi quale secondo lui sarebbe il «rischio maggiore»: la «nuova articolazione delle autonomie locali, delle maggiori e delle minori, si rivelerebbe inutile o, peggio, fonte di confusione se continuassimo nella malintesa e meccanica ripetizione a livello locale degli adattamenti di indagine politica assunti a livello nazionale». Sembra trattarsi di un riferimento abbastanza chiaro alla «omogeneizzazione» delle amministrazioni locali alla formula di governo nazionale. Piccoli ha osservato che una giunta «non può essere semplicemente raffrontata a un parlamento nazionale in sedicesimo se non forzando la sua fisionomia naturale». Occorre distinguere gli «elementi differenziatori», che sono «i giudizi amministrativi e soprattutto politici». Ciò non significa — ha soggiunto — che si debba cadere «al lato opposto», fino cioè a considerare le strutture locali come «sedi neutre di dibattiti tecnico-amministrativi», ma occorre lasciare che negli organi locali «prevalega finalmente il momento amministrativo sul momento politicamente squisitamente politico». Più oltre, il segretario della DC ha rilevato che «le grandi forze che animano il dibattito politico sono le stesse che hanno firmato vent'anni fa il patto costituzionale dal quale ha preso senso e verità la nuova era democratica che stiamo vivendo». «Ancora oggi — ha aggiunto — le stesse forze costituiranno la Costituzione più essenziale di arrivo e di partenza, per dare al Paese istituzioni...amiche di tutti»; ma la realtà — ha concluso Piccoli — ci convince «che il riferimento al patto costituzionale non è più produttivo per il semplice fatto di essere stato un tempo sottoscritto».

La DC sarà impegnata domani, nella riunione del Consiglio nazionale, nel dibattito preparatorio del congresso di giugno. Nel PSI, invece, prosegue il travaglio in vista del prossimo congresso, fissato per il 14 marzo. I demagoghi, al termine del loro convegno nazionale, hanno definito di «estrema gravità» la situazione del partito, ed hanno indicato alle altre correnti tre punti qualificanti nel problema delle Giunte, nell'unità sindacale e nei rapporti con i comunisti.

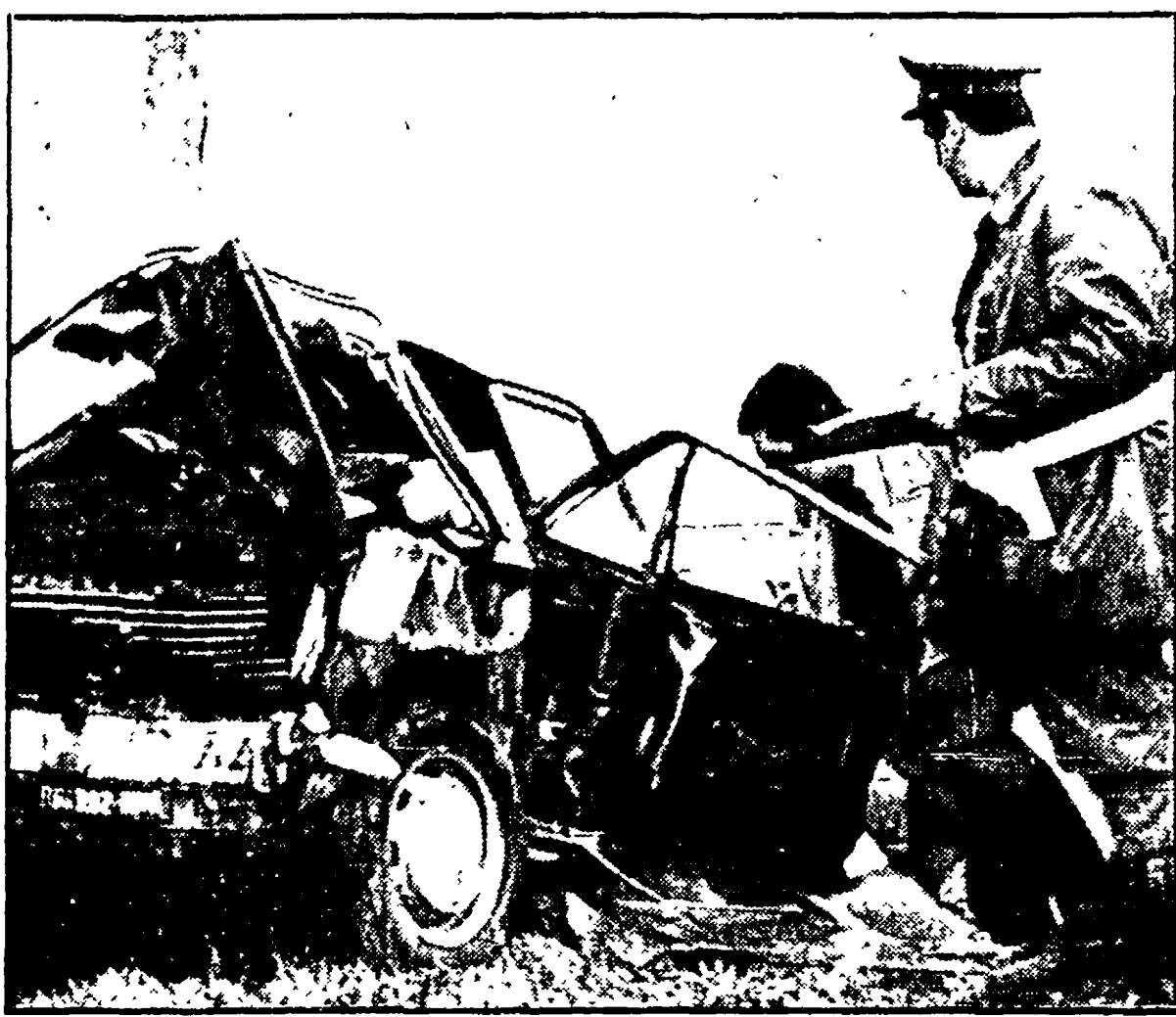
**DISARMO PS** Un disegno di legge per il disarmo della polizia è stato presentato al Senato da parlamentari della sinistra indipendente e del PSI. Tra gli altri, hanno firmato la proposta Anderlini, Codignola, Jannuzzi, Galante Garrone, Vignola, Zucalà, Antonicelli, Bonazzi e Corrao, estensore della relazione e primo firmatario. Il divieto a portare armi riguarda le forze di P.S. in servizio di ordine pubblico per manifestazioni politiche, sindacali e studentesche. Sono previsti spostamenti nei capitoli dei bilanci degli Interni e della Difesa per l'acquisto di mezzi adeguati per la P.S. e sono previsti altresì aggravamenti di pene per reati commessi ai danni di agenti quando essi siano disarmati.

# SI DISCUTE SU «DIVORZIO E REFERENDUM»

## Anche ai vedovi nozze proibite?

Accadrebbe, dopo l'eventuale abrogazione dell'art. 149 del codice civile, nel periodo di «vacanza» della legge Nilde Jotti, l'avv. Gabrio Lombardi e l'avv. Mellini relatori alla Casa della Cultura - I prepotenti dell'indissolubilità

### A marzo assicurazione obbligatoria



E' iniziato l'iter parlamentare di due proposte di legge (della DC e del PCI-PSIUP) e di un disegno di legge governativo per l'assicurazione obbligatoria dei lavoratori. Si presume che alla fine di marzo, dopo che diverse Commissioni avranno espresso i loro pareri, i tre provvedimenti giungeranno all'esame dell'assemblea. Gli che in particolare distingue i testi del governo e della DC è quello delle assise: è che i primi vogliono affidare l'assicurazione obbligatoria alle società assicurative private, per il PCI e il PSIUP sarebbe opportuno, al contrario, un gestione pubblica da affidare all'INA. NELLA FOTO: I resti di un'auto dopo un incidente avvenuto ieri lungo la via del Mare fra Ostia e Roma.

Non potranno risposarsi neppure i vedovi? Il matrimonio risulterà indissolubile anche oltre la morte? Almeno per un certo periodo accadrebbe proprio così, se si realizzasse la proposta avanzata dall'avv. Gabrio Lombardi, dell'Università di Pavia e presidente dell'associazione laureati dell'Azione Cattolica. La sua tesi, nel corso del dibattito su «divorzio e referendum» quale come relatori partecipavano anche Nilde Jotti e l'avv. Mauro Mellini, segretario del partito radicale e della LID (lega per il divorzio), più o meno con la battuta d'inizio, ma ha premesse e conseguenze gravi, di carattere giuridico e sociale. Consiste in questo: che se il referendum prevede la possibilità di abrogare una legge o un atto esistenti, attraverso il referendum popolare, cioè il parere espresso in merito da almeno cinquecentomila cittadini italiani davanti al notaio. Ma la legge di attuazione della norma costituzionale (per ragioni di responsabilità politica delle maggioranze, come poi ha sottolineato la compagna Jotti) non è stata ancora varata, anzi è in discussione al Senato in questi giorni. Si entrasse finalmente in vigore, se per la prima volta in Italia il popolo chiamato al referendum dovesse esprimersi proprio sull'art. 149 e se per ipotesi giudicasse necessaria la sua cancellazione, entreremmo in una fase di «vacanza» del codice sullo scioglimento del matrimonio. E infatti il legislatore non provvedesse a introdurre il divorzio e a colmare la lacuna, perfino la possibilità di sposarsi di nuovo dopo la morte di uno dei coniugi sarebbe negata. Ecco spiegato il paradosso, e anche l'iter legislativo che dovrebbe seguire il referendum.

Per comprendere fino in fondo la portata della proposta, occorre aggirarsi nel labirinto delle leggi. Dunque, l'art. 75 della Costituzione prevede la possibilità di abrogare una legge o un atto esistenti, attraverso il referendum popolare, cioè il parere espresso in merito da almeno cinquecentomila cittadini italiani davanti al notaio. Ma la legge di attuazione della norma costituzionale (per ragioni di responsabilità politica delle maggioranze, come poi ha sottolineato la compagna Jotti) non è stata ancora varata, anzi è in discussione al Senato in questi giorni. Si entrasse finalmente in vigore, se per la prima volta in Italia il popolo chiamato al referendum dovesse esprimersi proprio sull'art. 149 e se per ipotesi giudicasse necessaria la sua cancellazione, entreremmo in una fase di «vacanza» del codice sullo scioglimento del matrimonio. E infatti il legislatore non provvedesse a introdurre il divorzio e a colmare la lacuna, perfino la possibilità di sposarsi di nuovo dopo la morte di uno dei coniugi sarebbe negata. Ecco spiegato il paradosso, e anche l'iter legislativo che dovrebbe seguire il referendum.

Perché l'avv. Lombardi auspica che questo sia attuato nell'iter del codice e non eventualmente, sulla legge del divorzio una volta che essa venisse approvata? Perché il referendum oggi e non domani? Egli afferma che appurare se gli italiani sentono o non sentono l'indissolubilità come valore, è questione preliminare a ogni riforma del diritto di famiglia. Dalla concezione del matrimonio indissolubile o no, discendono infatti conseguenze giuridiche di varia natura che investono non anche, per esempio, il riconoscimento dei figli adulti.

**Paradossi**  
La eventuale maggioranza antidivorzista sopraffarebbe la minoranza? No, perché il divorzio non è diritto di libertà, ma diritto di coscienza della persona umana come quelli sanciti nella Carta dei diritti dell'uomo, che nemmeno il 99 per cento potrebbe negare a se stesso. Ma, ha detto, ha mai visto il divorzio in questa luce, tanto è vero che tutti i paesi che hanno introdotto tale istituto sono stati poi costretti a reintrodurre il divorzio, nel senso che prevedono limiti, condizioni, accertamenti prima di concederlo. Il problema quindi rientrerebbe tra quelli per i quali è normale il formarsi di maggioranze e minoranze.

Ma non è vero che i politici, tutti i politici, non vedono di buon occhio il referendum? Ma poi, insinuato, e ha continuato con altre domande-risposte. Vi sono tanti fuorilegge del matrimonio oggi in Italia, bisogna sanare la loro situazione? Ma gli istituti giuridici non guardano al passato e la maggioranza deve decidere il carattere da dare all'istituto base della convivenza civile, la società deve stabilire se il modo di farlo proibirlo per il futuro è fondato sull'indissolubilità o no.

**Luisa Melograni**  
Estrazioni del Lotto del 22-2-69

Bar	14	6	11	2	35	1
Cagliari	43	17	19	74	41	x
Firenze	34	54	47	84	58	x
Genova	75	21	90	53	30	x
Milano	22	43	88	44	21	1
Napoli	88	12	9	17	78	2
Palermo	44	39	87	77	73	x
Roma	32	25	6	48	66	x
Torino	87	14	63	11	57	2
Venezia	66	3	29	48	80	2
Napoli (2. estraz.)						1
Roma (2. estraz.)						1

Montepremi: lire 87.836.607. 12 lire 7.028.000, 4 lire 117.220; al 10 lire 17.600.

Le dimissioni del presidente delle ACLI

# LA SCELTA DI LABOR È UN'ACCUSA ALLA DC

Le ragioni del clamoroso gesto in una intervista all'«Avvenire» «La grande maggioranza dei giovani vogliono un modo nuovo di fare politica» - La costituzione dell'ACPOL come polo di convergenza del dissenso - Polemica con Vittorino Colombo

Dopo l'annuncio clamoroso dato da Labor nel corso della riunione del Consiglio nazionale della ACLI sulla sua decisione di lasciare la direzione della associazione per tentare una nuova esperienza politica, è stato lo stesso Labor che, in una intervista pubblicata venerdì sul giornale cattolico «l'Avvenire», ha chiarito ulteriormente — polemizzando con chi, come il ministro Vittorino Colombo, lo aveva attaccato da destra in sede di Consiglio nazionale — il senso della sua scelta.

basso, che si realizzi nell'auto-governo, nella sperimentazione politica, nella studio e nella ricerca seria di nuovi meccanismi di sviluppo che rendano effettivi il controllo e la partecipazione democratica a tutti i livelli; una modalità di realizzazione di una politica che facili l'autoaccordamento fra tutte le forze che vogliono cambiare la società italiana, senza ovviamente perdere il senso dello stato e della indispensabilità delle sinistre politiche». In un discorso tenuto ieri ad Alessandria, Labor ha ancor più direttamente precisato che l'esigenza di sperimentare «un modo nuovo di fare politica», discende dalla «inadeguatezza attuale della risposta dei canali partitici tradizionali».



Labor

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì 29.

Ed è proprio su questo giudizio che investe chiaramente la DC in primo luogo, che si appunta la risposta polemica di Vittorino Colombo ribadita nella intervista all'«Avvenire». Colombo ha ereditato alla capacità di rinnovamento interno della DC, e paventa il fatto che il suo movimento di Labor abbia «possibilità di scioglimento tra i cattolici», cioè, implicitamente, che diventi un importante polo di convergenza del dissenso dalla politica dc, e un irrimediabile rottura dell'unità politica dei cattolici.

«E' lo stesso Labor, d'altronde, che esprime la speranza ambiziosa che la sua nuova associazione attragga nella sua influenza «non solo i lavoratori cristiani dell'ACLI, ma molti lavoratori dei sindacati, studenti e giovani in generale, molti gruppi politici di opinione, uomini politici (senza dover abbandonare le posizioni che ricoprono nelle sinistre dei rispettivi partiti) e una grande quantità di classe dirigente virtuale, disprezzata rispetto a tutti i partiti», ma intere all'auspicata «riforma della politica».

## CERCANSI

Diffusori, propagandisti per lancio «ORDINE NUOVO» - Rivolgersi al «Calendario del Popolo»

Via Simone d'Orsenigo 25 - Milano

**Lei fuma troppo?**

**NORTH STAR**

Il «CHEWING GUM» che frena il desiderio di fumare ad azione balsamica rinfresca bocca gola e profuma l'alito

NELLE FARMACIE

## SARDEGNA

# Arresti e denunce contro studenti e professori

Solidarietà col Movimento Studentesco di numerosi docenti dell'università di Cagliari — Colpiti i dirigenti dei sindacati scuola CGIL e CISL di Sassari

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 22. Cinque giovani, che distribuivano ed in altri comuni sardi.

Fra i primi a sollecitare con gli studenti sono stati i docenti e gli assistenti delle facoltà lettere, filosofia e magistero: professori Giuliano Puccini, Mario Baratto, Luigi Rosello, Nino Bossellino, Paolo Ramat, Mario Alghiero Manacorda, Paolo Sprano, Alessandro Galante Garrone, Francesco Valentini, Gregorio Fiasco, Giancarlo Fasano, Dario Puccini, Alberto Mario Cirose, Nerèide Ridas, Bruno Anatra, Giovanni Prodda, Elena Sala, Sandro Mauva, Franco Restagno, Salvatore Natta, Lucia Mulia, Caterina Vistas, Lucilla Trudu, Carlo Ricci, Enrica Delitala, Giulio Anzoni. Anche il Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare (SNASE) ha un appello a dichiarare solidarietà con le recenti manifestazioni studentesche ed operaie.

A Sassari, con la denuncia di 12 operai e studenti, re di dire ad Alessandria, che è diventato un centro di studio per il superamento degli squilibri salariali, risultano donati alla Magistratura, per iniziativa del provveditore agli studi, il compagno prof. Giorgio Macchiotta e il prof. Antonio Tedesco, rispettivamente dirigente del sindacato scuola della CGIL e della CISL. I due docenti sono accusati di essere stati i promotori di una manifestazione non autorizzata convocata nell'aula magna dello Istituto magistrale. Ben 29 professori, che presero parte a quella riunione in una lettera indirizzata al provveditore, chiedevano di essere denunciati anche essi alla Magistratura.

Una grande manifestazione di protesta contro le repressioni politiche si è svolta a Cagliari. Un corteo di centinaia e centinaia di operai e studenti è partito alle ore 16 dalla facoltà di lettere ed ha percorso l'intera città dai quartieri periferici fino alle strade del centro. Verso le 19 studenti e operai dimostravano ancora davanti alla sede del provveditore locale la «Unione Sarda».

libri salariali, risultano donati alla Magistratura, per iniziativa del provveditore agli studi, il compagno prof. Giorgio Macchiotta e il prof. Antonio Tedesco, rispettivamente dirigente del sindacato scuola della CGIL e della CISL. I due docenti sono accusati di essere stati i promotori di una manifestazione non autorizzata convocata nell'aula magna dello Istituto magistrale. Ben 29 professori, che presero parte a quella riunione in una lettera indirizzata al provveditore, chiedevano di essere denunciati anche essi alla Magistratura.

## Al Senato il bilancio dei LL.PP.

# Case popolari: il piano attuato solo al 25%

Per l'edilizia popolare gli investimenti statali sono circa un quarto di quelli previsti dal programma quinquennale: dovevano essere 300 miliardi all'anno ma sono stati al di sotto di 125 miliardi. Questo è uno dei dati citati dal compagno MADERCHI nel dibattito sul bilancio dei lavori pubblici conclusosi ieri al Senato.

I piani di intervento dello Stato, già modestissimi in questo settore, rimangono sulla carta, mentre imperversa la speculazione privata e si aggravano le storture della crescita delle città. Il naufragio degli originari programmi di riforma urbanistica del centro-sinistra ha prodotto d'altronde una serie di gesti parziali, contraddittorie, messe a soqquadro da alcune sentenze della Corte Costituzionale, in un quadro generale di completa confusione. Oltre Maderchi, il sen. BONAZZI (ind. di sinistra),

gli stessi dc André Alessandrini, il socialista Zanier hanno constatato questa situazione. La sfiducia nella maggioranza di centro-sinistra è tale da far dire ad Alessandrini che «i tentativi di riforma saranno probabilmente vani anche in questa legislatura».

In questo contesto, ci sono segni di inefficienza sconcertante. Maderchi ha ricordato che ben 96 sono gli enti autorizzati ad attingere contributi dello Stato



OGGI

«io vi offro...»

Quando abbiamo appreso... che le trattative fra i sindacati e la Confindustria per le zone salariali erano state interrotte...

«...terza lezione». Come sono fatti i servizi dei padroni. I testi sono pronti o quasi...

di guadagnare. Il presidente della Confindustria ha proprio l'aria di chi disdegna il denaro...

In quella trasmissione il comando delle forze padronali fu assistito, come era giusto che accadesse...

«Eppure voi fareste male a credere che Angelo Costa sia un caso a sé. Certo, egli è il Colosso dei padroni...

Quando il presidente della Confindustria parla, non manca mai di lamentarsi del governo. Ma se ne lamenta come uno che brontola in casa...

Ma nel dottor Costa no. Egli si fa dilettevole quanto più la sua protervia ha bisogno di essere pronta e sicura. E' come uno che in una rissa dice: «Qui ci vuole il mio coltello...»

«...l'uso del dilettevole, di solito, per annunziare. E', assai spesso, uno strumento di eguaglianza, un mezzo di più cordiale comunicazione. Ma nel dottor Costa no...

«Subito dopo Nixon andrà a Londra. E qui il viaggio comincerà a diventare impegnativo. Gli inglesi si sono lasciati in questi ultimi tempi in una serie di iniziative fortissime di cui nessuna è andata in porto...

«...chi lo vuol dire che lo ricordo che di padrone è lui. C'era, fra i convenuti al dibattito, anche il presidente dell'Intersindaco, che rappresenta le imprese pubbliche: il dottor Costa lo guardava come i vecchi gnomi guardavano gli ufficiali...

«...Ma il dottor Costa ha un merito: quello di essere un padrone senza sofisticazioni. Noi speriamo sempre di essere chiamati a tenere delle conferenze, con proiezioni, presso le Università popolari, in provincia...

«...La prima tappa del viaggio è Bruxelles, dove Nixon giungerà venerdì. Si può giurare, credo, che la scelta di Bruxelles quale prima capitale europea visitata dal presidente degli Stati Uniti non sia dovuta alla urgenza avvertita da Nixon di incontrare i dirigenti belgi...

«...Ma il dottor Costa ha un merito: quello di essere un padrone senza sofisticazioni. Noi speriamo sempre di essere chiamati a tenere delle conferenze, con proiezioni, presso le Università popolari, in provincia...

«...Ma il dottor Costa ha un merito: quello di essere un padrone senza sofisticazioni. Noi speriamo sempre di essere chiamati a tenere delle conferenze, con proiezioni, presso le Università popolari, in provincia...

«...Ma il dottor Costa ha un merito: quello di essere un padrone senza sofisticazioni. Noi speriamo sempre di essere chiamati a tenere delle conferenze, con proiezioni, presso le Università popolari, in provincia...

Angelo Costa

«...Ma il dottor Costa ha un merito: quello di essere un padrone senza sofisticazioni. Noi speriamo sempre di essere chiamati a tenere delle conferenze, con proiezioni, presso le Università popolari, in provincia...



Il fotografo è riuscito a raggiungere l'assediato la polizia no

Questa foto, pubblicata da «Paris Match», rappresenta una sconvolgente testimonianza del dramma di André Fourquet, l'uomo assediato per 17 giorni...

PANORAMICA SUL VIAGGIO DEL PRESIDENTE AMERICANO I NODI EUROPEI DI NIXON

Le tre ragioni della scelta dell'Europa - La tappa più significativa a Bonn - Cosa dirà Nenni all'ospite americano? - Difficile il ritorno al passato nei rapporti tra l'Europa occidentale e gli USA - Previsioni su quel che sarà il dopo-viaggio - I rapporti con l'Unione sovietica

Perché Nixon ha scelto l'Europa quale meta del suo primo viaggio all'estero in qualità di presidente degli Stati Uniti? Si possono dare molte e complicate risposte a questo interrogativo...

«...La prima tappa del viaggio è Bruxelles, dove Nixon giungerà venerdì. Si può giurare, credo, che la scelta di Bruxelles quale prima capitale europea visitata dal presidente degli Stati Uniti non sia dovuta alla urgenza avvertita da Nixon di incontrare i dirigenti belgi...

«...La prima tappa del viaggio è Bruxelles, dove Nixon giungerà venerdì. Si può giurare, credo, che la scelta di Bruxelles quale prima capitale europea visitata dal presidente degli Stati Uniti non sia dovuta alla urgenza avvertita da Nixon di incontrare i dirigenti belgi...

«...La prima tappa del viaggio è Bruxelles, dove Nixon giungerà venerdì. Si può giurare, credo, che la scelta di Bruxelles quale prima capitale europea visitata dal presidente degli Stati Uniti non sia dovuta alla urgenza avvertita da Nixon di incontrare i dirigenti belgi...

«...La prima tappa del viaggio è Bruxelles, dove Nixon giungerà venerdì. Si può giurare, credo, che la scelta di Bruxelles quale prima capitale europea visitata dal presidente degli Stati Uniti non sia dovuta alla urgenza avvertita da Nixon di incontrare i dirigenti belgi...

«...La prima tappa del viaggio è Bruxelles, dove Nixon giungerà venerdì. Si può giurare, credo, che la scelta di Bruxelles quale prima capitale europea visitata dal presidente degli Stati Uniti non sia dovuta alla urgenza avvertita da Nixon di incontrare i dirigenti belgi...

C'è anche un ambulatorio sotterraneo per unire Buda con Pest

IL METRO SOTTO IL DANUBIO

Si scava a «foro cieco» per non sconvolgere il traffico in superficie - L'opera sarà pronta nel 1973 ma già il prossimo anno sarà consegnato e in funzione il primo tronco - A colloquio con l'ing. János Kelemen - L'obiettivo eliminazione tram - Il costo del biglietto (un fiorino) nelle stazioni automatiche

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, febbraio. La metropolitana sotto il Danubio per unire Buda e Pest; il progetto, studiato da anni, sta diventando realtà...

«...La metropolitana sotto il Danubio per unire Buda e Pest; il progetto, studiato da anni, sta diventando realtà. Ne parlano i giornali, gli architetti, i tecnici ed ingegneri sono già da tempo al lavoro nei tunnel scavati a 22 metri sotto il letto del fiume...

«...La metropolitana sotto il Danubio per unire Buda e Pest; il progetto, studiato da anni, sta diventando realtà. Ne parlano i giornali, gli architetti, i tecnici ed ingegneri sono già da tempo al lavoro nei tunnel scavati a 22 metri sotto il letto del fiume...

«...La metropolitana sotto il Danubio per unire Buda e Pest; il progetto, studiato da anni, sta diventando realtà. Ne parlano i giornali, gli architetti, i tecnici ed ingegneri sono già da tempo al lavoro nei tunnel scavati a 22 metri sotto il letto del fiume...

«...La metropolitana sotto il Danubio per unire Buda e Pest; il progetto, studiato da anni, sta diventando realtà. Ne parlano i giornali, gli architetti, i tecnici ed ingegneri sono già da tempo al lavoro nei tunnel scavati a 22 metri sotto il letto del fiume...

«...La metropolitana sotto il Danubio per unire Buda e Pest; il progetto, studiato da anni, sta diventando realtà. Ne parlano i giornali, gli architetti, i tecnici ed ingegneri sono già da tempo al lavoro nei tunnel scavati a 22 metri sotto il letto del fiume...

«...La metropolitana sotto il Danubio per unire Buda e Pest; il progetto, studiato da anni, sta diventando realtà. Ne parlano i giornali, gli architetti, i tecnici ed ingegneri sono già da tempo al lavoro nei tunnel scavati a 22 metri sotto il letto del fiume...

«...La metropolitana sotto il Danubio per unire Buda e Pest; il progetto, studiato da anni, sta diventando realtà. Ne parlano i giornali, gli architetti, i tecnici ed ingegneri sono già da tempo al lavoro nei tunnel scavati a 22 metri sotto il letto del fiume...

«...La metropolitana sotto il Danubio per unire Buda e Pest; il progetto, studiato da anni, sta diventando realtà. Ne parlano i giornali, gli architetti, i tecnici ed ingegneri sono già da tempo al lavoro nei tunnel scavati a 22 metri sotto il letto del fiume...

La generazione del Vietnam dirà a Nixon:

Nixon, nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, giunge in questi giorni in Europa...

La NATO fuori dall'Italia l'Italia fuori dalla NATO

Nixon, nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, giunge in questi giorni in Europa...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

La generazione del Vietnam dirà a Nixon:

Nixon, nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, giunge in questi giorni in Europa...

La NATO fuori dall'Italia l'Italia fuori dalla NATO

Nixon, nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, giunge in questi giorni in Europa...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

La generazione del Vietnam dirà a Nixon:

Nixon, nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, giunge in questi giorni in Europa...

La NATO fuori dall'Italia l'Italia fuori dalla NATO

Nixon, nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, giunge in questi giorni in Europa...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

«...La NATO rappresenta in Europa la fonte di tutti i pericoli di guerra, rappresenta lo strumento della subordinazione nazionale alla politica aggressiva dell'imperialismo americano...

Carlo Benedetti

Alberto Jacoviello



Riprende la battaglia contro le zone salariali, ampio sviluppo delle lotte aziendali

La lotta per le pensioni non è chiusa. Si moltiplicano ovunque le iniziative per indurre il Parlamento a modificare profondamente il progetto di legge governativo.

La mobilitazione operaia non investe solo le grandi vertenze delle pensioni e delle «gabbie». Contemporaneamente si sviluppano anche forti azioni aziendali per i salari, l'occupazione, i diritti e la libertà nelle fabbriche.



PORTUALI IN LOTTA

I sindacati portuali CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore della categoria, a partire dalle ore 8 di martedì 25.

MONFALCONE

Il «gruppo» in appoggio ai cantieristi

Tutta l'Italcantieri pronta a scendere in lotta a fianco degli operai della cittadina veneta - Continua l'occupazione

Dal nostro inviato MONFALCONE, 22. Nei giorni scorsi qui all'Italcantieri - il cantiere navale occupato ieri dagli operai contro le rappresaglie e per giungere a uno sbocco positivo della vertenza da tempo in atto - si è avuto il decimo «omicidio bianco».

doni picchiati con forza, con le nocche dei dita, hanno occupato per due giorni il Comune. Ieri sono giunti all'occupazione del cantiere navale, dopo una improvvisa rappresaglia della direzione: tre sospensioni e una nei confronti di un membro di commissione interna.

VALDAGNO

Accordo per la Marzotto?

Nuove proposte ai sindacati - Da ieri sera riprese le trattative - I lavoratori sono usciti dalle fabbriche

Dal nostro inviato VALDAGNO, 22. Dopo trenta giorni di occupazione degli stabilimenti e due del municipio di Valdagno si sta finalmente concretizzando un accordo per l'occupazione della Marzotto. Questa sera dopo le venti, attraverso la mediazione dei sindacati della vallata i tre sindacati sono stati informati delle ultime proposte dei padroni che si possono così sintetizzare:

1) aumento immediato dei salari di L. 25 orarie per tutti i lavoratori; 2) ulteriore aumento di L. 6 orarie per il «riproporzionamento» del cottimo. Il cottimo è aumentato a L. di 11 orarie per gli uomini e 39 per le donne, essendo state eliminate tutte le discriminazioni salariali;

Caserta

La Saint Gobain requisita dal sindaco

CASERTA, 22. Stamane alle 10 il sindaco di Caserta ha proceduto alla requisizione della Saint Gobain, dove da due settimane e in corso un'aspra lotta per l'abbandono delle «zone» e l'aumento del prezzo di produzione. La lotta è entrata in una fase piuttosto acuta, prima con l'occupazione della fabbrica da parte delle maestranze ed ora con la requisizione dopo il fallimento della riunione a livello ministeriale nel corso della quale la Confindustria si è mostrata sorda ad ogni tentativo.

Ampio movimento nel paese perchè il Parlamento accolga le rivendicazioni

PENSIONI: settimana cruciale

Le prese di posizione delle categorie e il no di Colombo - I mezzi finanziari ci sono - Il caso dei braccianti: 900 mila praticamente esclusi da pensioni anche prossime al 74% del salario

La settimana che finisce ha visto concentrata l'attenzione dell'opinione pubblica sulle pensioni. Quella che comincia, con il dibattito parlamentare alla Camera, sarà ancor più importante. Nel corso della scorsa settimana il governo ha reso noto il progetto di riforma elaborato dopo lo sciopero generale e la trattativa sindacale; CGIL, CISL e UIL hanno fatto sapere che questo progetto «non contiene tutte le richieste già accolte e altre ancora». Fra le richieste non accolte, quella del rinvio dei colmi e mezzadri nel regime generale che ora i sindacati CGIL, CISL e UIL rivendicano dal Parlamento.

di spesa. Nonostante la previsione che lo Stato incasserà quest'anno 1.100 miliardi di lire in più di tasse (1.300 se il Parlamento confermerà l'aumento della benzina) il governo fa scrivere sui giornali che 517 miliardi per 8 milioni di pensionati sono già troppi, parla di «sacrificio» della collettività, ignorando che il maggior sacrificio che si possa imporre è quello di continuare a tenere la grande maggioranza delle pensioni a un livello di fame. Il governo fa carte false: 517 miliardi, sui redditi nazionali previsti quest'anno, in 30 miliardi di lire e passa, il meno dell'1%, distribuito a un quinto della popolazione italiana. La verità è una sola: il governo riserva le 517 miliardi di lire e passa, il meno dell'1%, distribuito a un quinto della popolazione italiana.

I prezzi di Stato rovinano i contadini. Incetta di arance bionde a 16 e 22 lire al chilo. Alcuni esportatori, invece, un premio di 21 lire al kg. tutto per loro - Otto misure immediate per «ricostruire» l'agrumicoltura.

Le zone di produzione degli agrumi continuano a soffrire duramente della crisi nei prezzi. Infatti, mentre gli esportatori si sono visti aumentare di 21 lire al chilogrammo il dono dello Stato per le vendite fuori del MEC (quasi tutte), i contadini ricevono 21 lire e 70 centesimi al chilo per arance bionde di seconda scelta e 16 lire e 65 centesimi per quelle di terza. Il beneficio ai grossisti e speculatori è ingrandito dal fatto che hanno riempito i magazzini comprando a 15, 20, 30 lire al massimo nei momenti di maggior crisi (molti agrumicoltori hanno ceduto i prodotti ancor prima della maturazione, in debito con i grossisti e trasformatori industriali, creando occupazione; 3) assicurare la proprietà a gestione pubblica delle acque di irrigazione; 4) gli enti di sviluppo creino in ogni zona agricola una azienda «vaicistico-sperimentale» per assistere i produttori di qualità migliori, fornire le piante gratis ai contadini e ogni altra assistenza; 5) la SME per l'IRI, l'Istituto industriale scintillante le centrali SACOS ecc., impiantino industrie per succhi freschi, disidratati, congelati ecc., e lancino sui mercati europei; 6) creare nuove Centrali ortofruticole degli sporti; 7) la PS automatizza le stazioni di smistamento e creino da Palermo, a Catania, a Napoli fino a Roma un binario della ferrovia separando il traffico merci da quello viaggiatori; la FINMARE studi un sistema di navi da carico rapide Sud Nord.

Il governo dimostri di non voler colpire la speculazione fomentata e commerciale ma le lotte di questi giorni mostrano che è possibile farlo cambiare.

Riunito a Milano il comitato centrale della Fiom

Consultazione di massa per il contratto dei metallurgici

Alcuni filoni rivendicativi: salario, orario e diritti sindacali

MILANO, 22. Nel 1969 saranno protagonisti delle lotte per il rinnovo del contratto di lavoro circa 1 milione di lavoratori dell'industria. Tra questi la categoria pilota: i metallurgici. Inoltre, nel corso del 1969 si apriranno le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle Forze Armate, dei lavoratori delle Forze di polizia, dei lavoratori della pubblica amministrazione, dei lavoratori delle Forze di polizia, dei lavoratori delle Forze di polizia, dei lavoratori delle Forze di polizia.

Conferenza-stampa dei sindacati FIAT: non vogliono più il «barachin»

Si tratta dell'antidiluviano gavettino per la colazione - Gli operai rivendicano il servizio mensa

Dalla nostra redazione TORINO, 22. Nel 1969 la FIAT ha toccato il record di 1.450.000 autoveicoli prodotti con una tecnologia moderna e in un profitto inproporzionato. Ma gli operai del momento di massima crisi del mondo, particolarmente quelli degli stabilimenti della provincia, devono ancora portarsi in fabbrica una borsa con dentro il «barachin» e un «gavettino» (come l'olivetto, la Indesit, ecc.) per tornare a casa, e consumare il pranzo. La FIAT e la Finmeccanica azienda a livello europeo in cui tutti i lavoratori sono accomunati, non hanno mai fornito un servizio mensa. La FIAT di Brese è stata la prima a farlo, ma è costata 300 milioni di lire.

Dimissionario un dirigente dell'A.I.M.A. Il prof. Gian Giacomo Dell'Angelo, consigliere di amministrazione dell'A.I.M.A. (Associazione italiana mercanti agricoli) ha dal momento dell'instaurazione della azienda, si è dimesso dall'incarico.

MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLO Direttore responsabile Niccolò Pizzuto

L'Esecutivo della Federazione - CGIL - rileva che un milione e 800 mila lavoratori della categoria ha riconosciuto solo 100.110 giornate di lavoro all'anno. Le statistiche nazionali di disoccupazione, inoltre, escludono 900 mila di essi, da ogni indennizzo. Se non si modifica il sistema di accreditamento dei contributi questi lavoratori verranno disoccupati due volte: oggi, per mancanza di salario e di indennità di disoccupazione; in vecchiaia dimezzando la pensione che scenderebbe per un 40 per cento sotto del 74%.

COLONI PUGLIESI IN SCIOPERO PER TRE GIORNI DA DOMANI

Riprende la lotta unitaria per i patti

COLONI PUGLIESI IN SCIOPERO PER TRE GIORNI DA DOMANI

Italo Palasciano Bruno Ugolini



Ma si era già sparato

Assalto al folle che ha ucciso due donne

I padroni del manicomio privato di Nocera Superiore

Rivogliono la cannicia di forza perchè i «matti» li contestano

Il professore Piro e la sua équipe avevano aperto un reparto e abolito ogni strumento repressivo. Le assemblee dei ricoverati davano fastidio - Protesta dei medici per la soppressione dell'esperimento



WASHINGTON — Tragica sparatoria in un quartiere della città. Un negro di trenta anni, Thomas Walton, ha ucciso due donne, ferito sei poliziotti e poi si è ucciso. Solo dopo aver lanciato nella casa dove il folle si era barricato, ben trenta bombe lacrimogene, i poliziotti erano riusciti ad avvicinarsi. Quando hanno fatto irruzione nella casa di Walton era, ormai, troppo tardi: l'uomo, vistosi circondato, si era sparato dopo aver fulminato la donna che abitava con lui e la cameriera. Gli agenti, giunti sul posto a tutta velocità, hanno anche fatto uso di una autobomba, ma sei sono rimasti ugualmente feriti

Evade dall'aula appena udita la sentenza

A fucilate abbatte il panettiere che rinvia il pagamento

Alluvione: archiviano la denuncia contro il prefetto?

GENOVA, 22. Hanno bloccato e sequestrato mezza Genova, ma non sono riusciti a riprendere il controllo di 49 anni abitante ad Ancona, è riuscito a scappare mentre veniva ricondotto in carcere dopo essere stato condannato in Corte d'Assise d'appello a cinque anni di reclusione per rapina.

COSENZA, 22. Rancori, liti e la decisa volontà di andare chiedendo la liquidazione hanno provocato, così, una lite volentissima fra il giovane torinese Francesco Linardi, di 30 anni e il suo datore di lavoro. La lite si è conclusa con una tragedia: il Linardi, infatti, al colmo dell'ira ha impazzito un fucile ed ha fatto fuoco contro Giuseppe Castiglione, di 58 anni che è morto dopo un'ora all'ospedale.

FIRENZE, 22. Il procuratore generale della Repubblica dott. Calamandrei avrebbe deciso la archiviazione della denuncia per omicidio plurimo colposo contestata al prefetto di Firenze dott. De Bernardi dai sostituti procuratori dott. Casanovi e Vigna al termine di una complessa indagine istruttoria.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 22. Ancora una volta un'esperienza nuova e avanzata compiuta in un ospedale psichiatrico è stata bruscamente bloccata e rischia di essere definitivamente affossata. E' già accaduto a Gorizia e altrove, e il riferimento è tanto più pertinente in quanto l'esperienza — si rifà esplicitamente a quella portata avanti a Gorizia dal prof. Basaglia e dalla sua équipe di collaboratori. La vicenda ha avuto inizio nel giugno scorso. Il prof. Sergio Piro, uno dei più autorevoli psichiatri italiani (autore fra l'altro di un complesso studio sul «linguaggio schizofrenico») mise a punto un programma per la completa trasformazione dell'ospedale psichiatrico «Materdomini» di Nocera Superiore di cui è direttore.

Allarme in Brianza 20 casi di epatite

BULCIAGO (Lecco), 22. Sono ormai tre mesi che la popolazione del comune di Bulciago, in Brianza, vive nell'incubo dell'epatite virale. L'epidemia colpisce dappertutto: nelle case private, all'aperto, in un bar, in un negozio.

VIAREGGIO: DOPO 23 GIORNI I POLIZIOTTI PASSANO LA MANO AL GIUDICE

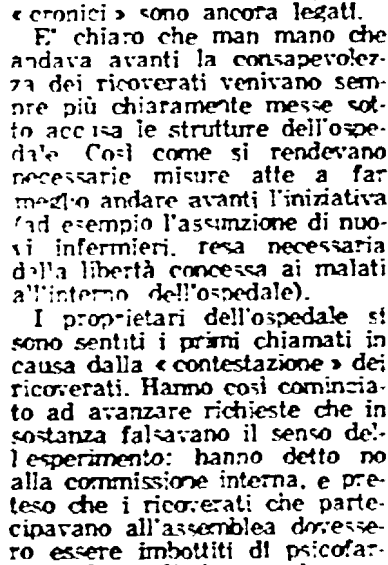
Si arrendono alla scomparsa del ragazzo



Una pattuglia della polizia nella pineta di Viareggio

La richiesta del P.G. della Cassazione

«Deve restare in galera il signor Felice Riva»



in poche righe

Plastica fatale

NAPOLI — Una giovane donna, Nunziata Tizzano di 20 anni, insegnante elementare, è morta per collasso cardiocircolatorio mentre subiva un intervento di plastica facciale: un carico avrebbe infatti dovuto essere rimosso dal collo della paziente. Il fatto è accaduto in una clinica napoletana, a Capodimonte.

Attenti al brodo

NEW YORK — Il glutammato monosodico, un prodotto chimico che le industrie alimentari utilizzano in grandi quantità per accentuare il sapore dei dadi per brodo, della carne in scatola e di decine di altri cibi, sarebbe secondo alcuni ricercatori americani nocivo alla salute. In una relazione pubblicata dalla rivista «Science», quattro ricercatori della facoltà di medicina dell'università Emory sostengono che il glutammato monosodico somministrato

Burton in cattedra

LONDRA — L'attore Richard Burton diventerà professore all'università di Oxford: materia dell'insegnamento, l'opera di Shakespeare.

Ladro si rifugia in questura

TORINO — Ha scelto proprio la Questura centrale come rifugio, un ladro d'auto inseguito, stanotte, da una radiomobile della polizia torinese. Aveva paura, tanta paura — ha spiegato — e così, dimenticandomi di tutto, mi sono rivolto alla polizia.

Pretende 80 milioni da tutti gli abitanti

Lo Stato sequestrerà un paese in Sardegna?

CAGLIARI, 22. Un intero paese, San Vero Mills (piccolo centro del Cagliaritano) rischia di veder sequestrato tutte le sue abitazioni, se i 91 capi famiglia non pagheranno entro breve tempo, la somma di 80 milioni. Il pagamento è stato ordinato dalla direzione provinciale del Tesoro di Cagliari, per il rimborso al Ministero dei Lavori pubblici di contributi per danni di guerra che sarebbero stati indebitamente corrisposti agli abitanti del paesino.

Record di un gangster imputato di omicidio

Non andò al processo per fare una rapina

NEW YORK, 22. Esattamente un anno fa, Williams Johnson era atteso in un'aula del Tribunale federale di Brooklyn per rispondere dell'accusa di tentativo di rapina a mano armata in una banca di Smithtown, a Long Island. Dopo aver atteso inutilmente l'imputato fino a mezzogiorno, il giudice rimandò l'udienza di ventiquattro ore. Questa volta Williams fu puntuale e al termine del processo, venne condannato a venticinque anni di carcere. Ieri si è saputo la vera ragione del ritardo di Williams: Essa è emersa da un'altra denuncia contro di lui: se non arrivò in tempo al processo fu perché era stato occupato tutta la notte, e parte della mattina a compiere una rapina di cinquantamila dollari (trecento milioni di lire) in un'altra banca di Long Island. Inoltre, stando alle dichiarazioni della polizia, Williams sarebbe implicato in un altro tentativo di rapina, compiuto mentre si trovava in libertà provvisoria, ai danni della stessa banca di Smithtown che aveva già tentato di rapinare.

La richiesta del P.G. della Cassazione

«Deve restare in galera il signor Felice Riva»

Felice Riva, l'industriale miliardario arrestato per ordine del presidente del Tribunale di Milano Luigi Bianchi d'Espinosa, deve rimanere in carcere (a San Vittore) e restarvi anche durante il processo al quale sarà sottoposto nel capoluogo lombardo per il «crac» delle sue società. Questa è la richiesta della Procura Generale della Corte di Cassazione.

A chiedere il rinvio del ricorso di Riva per essere scarcerato, presentato dai difensori dell'industriale contro il mandato di cattura del Tribunale di Milano è stato il sostituto Procuratore generale Luciano Bracci.

Plastica fatale

NAPOLI — Una giovane donna, Nunziata Tizzano di 20 anni, insegnante elementare, è morta per collasso cardiocircolatorio mentre subiva un intervento di plastica facciale: un carico avrebbe infatti dovuto essere rimosso dal collo della paziente. Il fatto è accaduto in una clinica napoletana, a Capodimonte.

Burton in cattedra

LONDRA — L'attore Richard Burton diventerà professore all'università di Oxford: materia dell'insegnamento, l'opera di Shakespeare.

Ladro si rifugia in questura

TORINO — Ha scelto proprio la Questura centrale come rifugio, un ladro d'auto inseguito, stanotte, da una radiomobile della polizia torinese. Aveva paura, tanta paura — ha spiegato — e così, dimenticandomi di tutto, mi sono rivolto alla polizia.

Plastica fatale

NAPOLI — Una giovane donna, Nunziata Tizzano di 20 anni, insegnante elementare, è morta per collasso cardiocircolatorio mentre subiva un intervento di plastica facciale: un carico avrebbe infatti dovuto essere rimosso dal collo della paziente. Il fatto è accaduto in una clinica napoletana, a Capodimonte.

Burton in cattedra

LONDRA — L'attore Richard Burton diventerà professore all'università di Oxford: materia dell'insegnamento, l'opera di Shakespeare.

Ladro si rifugia in questura

TORINO — Ha scelto proprio la Questura centrale come rifugio, un ladro d'auto inseguito, stanotte, da una radiomobile della polizia torinese. Aveva paura, tanta paura — ha spiegato — e così, dimenticandomi di tutto, mi sono rivolto alla polizia.

Plastica fatale

NAPOLI — Una giovane donna, Nunziata Tizzano di 20 anni, insegnante elementare, è morta per collasso cardiocircolatorio mentre subiva un intervento di plastica facciale: un carico avrebbe infatti dovuto essere rimosso dal collo della paziente. Il fatto è accaduto in una clinica napoletana, a Capodimonte.

Burton in cattedra

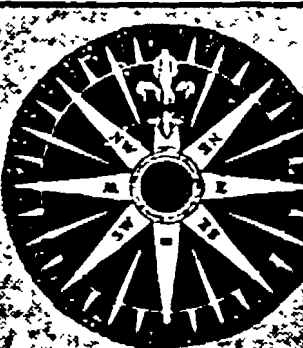
LONDRA — L'attore Richard Burton diventerà professore all'università di Oxford: materia dell'insegnamento, l'opera di Shakespeare.

Ladro si rifugia in questura

TORINO — Ha scelto proprio la Questura centrale come rifugio, un ladro d'auto inseguito, stanotte, da una radiomobile della polizia torinese. Aveva paura, tanta paura — ha spiegato — e così, dimenticandomi di tutto, mi sono rivolto alla polizia.

La situazione meteorologica

«Dopo la inattesa perturbazione di venerdì il tempo è rientrato negli schemi ad alta pressione meteorologica attuale. La depressione atlantica continua sempre a vicinanza delle coste atlantiche, ma l'altra depressione sul Mediterraneo orientale continua ad allontanarsi verso levante. L'alta pressoria del Europa orientale rimane invariata nella sua posizione geografica. Le linee di massimo continuano ad avvicinarsi alla nostra penisola. Sirio



La situazione meteorologica

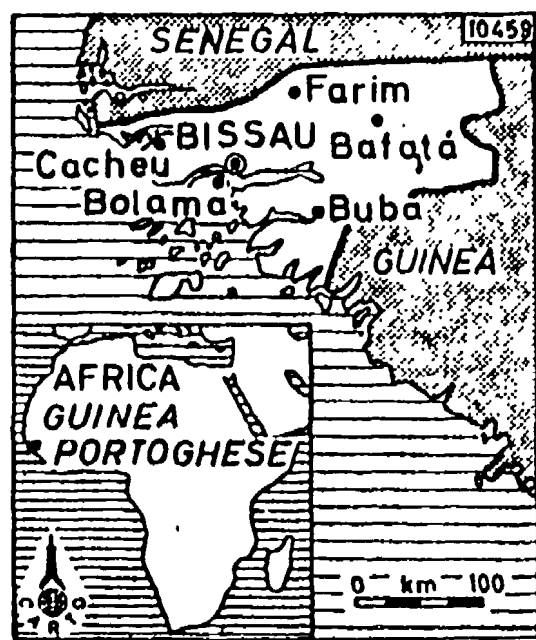


MEDIO ORIENTE Forte manifestazione degli arabi contro i provvedimenti israeliani di annessione

# Sciopero generale nelle zone occupate

## Guinea-Bissau: liberata una regione

Un comunicato di Amílcar Cabral - Fuori combattimento 50 soldati portoghesi Presi tre campi trincerati



CONAKRY, 21 Il Partito Africano della Indipendenza della Guinea (Bissau) e Capo Verde ha diffuso il seguente comunicato, a firma di Amílcar Cabral: «Dopo violenti attacchi, in azioni concluse di fanteria e artiglieria, le nostre forze si sono impadronite, il 22 gennaio, dei campi trincerati di Balama e Gandembal, al sud del paese, e, il 5 febbraio, del campo trincerato di Madina, nella regione del Boé, al sud est del paese. Nel corso di questi attacchi il nemico, che ha preso la fuga, ha subito pesanti perdite. «Inseguite dai nostri combattenti, le truppe colonialista uscite da Madina, che procedevano verso il nord cercando di raggiungere la città di Gabu, sono state intercettate presso lo stagno di Xaxo, mentre attraversavano il fiume Corubal. Fatto oggetto il nemico di un fuoco intenso di bazooka e armi automatiche, i nostri combattenti hanno messo in condizioni di non nuocere circa cinquanta militari colonialisti. «La presa del campo trincerato di Madina completa la liquidazione di ogni presenza della truppa colonialista nella regione del Boé, la cui superficie, di circa 3.500 chilometri quadrati, è formata nella più gran parte, di ricchi giacimenti di bauxite.»

### Madrid

# APERTO IL PROCESSO CONTRO 4 SACERDOTI

I religiosi sono accusati per una manifestazione del 1966 contro le violenze poliziesche - Il pubblico ministero ha chiesto un anno di carcere

MADRID, 22. E' cominciato oggi al Tribunale per l'ordine pubblico di Madrid il processo contro quattro sacerdoti catalani, accusati di aver organizzato o preso parte a una «manifestazione illegale» di 130 sacerdoti l'11 luglio 1966 per denunciare violenze poliziesche.

I quattro sacerdoti sono il padre cappuccino Jordi Limona, del convento di Sarrià a Barcellona, monsignor Riccardo Pedraza, capellano diocesano dei Salesiani, monsignor Antonio Totsaus, vicario di San Giuseppe Oriol, e monsignor Giuseppe Dalmau, notaio, rettore della parrocchia di Gallifa, a 48 chilometri dalla capitale catalana. Due volumi di Giuseppe Dalmau figurano nell'elenco dei ventotto titoli «sospesi» per ordine della polizia di Barcellona: «Agonia dell'autoritarismo cattolico» e «Distinzioni Cristiano Marxiste».

In una circolare clandestina distribuita in questi giorni a Barcellona e intitolata «Atto di affermazione della Chiesa di fronte ai poteri politici», si accusano le autorità governative «per aver rissuscitato un episodio già archiviato, in una manifesta ingiustizia, approfittando dell'attuale stato di emergenza» e si afferma che «si vogliono castigare in maniera esemplare quattro sacerdoti a fini intimidatori».

Il pubblico ministero ha chiesto «in linea di massima» la condanna a un anno di reclusione e a decimila pesetas di multa per ciascuno degli imputati.

Si apprende che il vescovo basco di San Sebastián ha scritto una lettera pastorale che sarà letta domenica mattina in tutte le parrocchie. In questa pastorale monsignor Jacinto Argava critica le misure di emergenza applicate dal governo nelle province basche che, egli afferma, hanno creato «sofferenze e preoccupazioni e gravi perdite economiche e professionali».

colonialista uscita da Madina, che procedevano verso il nord cercando di raggiungere la città di Gabu, sono state intercettate presso lo stagno di Xaxo, mentre attraversavano il fiume Corubal. Fatto oggetto il nemico di un fuoco intenso di bazooka e armi automatiche, i nostri combattenti hanno messo in condizioni di non nuocere circa cinquanta militari colonialisti. «La presa del campo trincerato di Madina completa la liquidazione di ogni presenza della truppa colonialista nella regione del Boé, la cui superficie, di circa 3.500 chilometri quadrati, è formata nella più gran parte, di ricchi giacimenti di bauxite.»

### Atene

# Arrestato l'ex presidente del parlamento

Le forze armate dei due paesi. Prima del colloquio — afferma un comunicato della TASS — il presidente del Consiglio ha salutato l'ospite con parole molto calorose dicendogli che la tradizione di amicizia fra i popoli dell'URSS e della Cecoslovacchia si sviluppano ulteriormente se i rispettivi eserciti sapranno collaborare strettamente nell'interesse della pace e delle conquiste socialiste. Kovshin ha quindi pregato il ministro cecoslovacco di trasmettere al suo popolo auguri cordiali e di successo nella lotta per la prosperità.

Successivamente si è svolto un colloquio che ha affrontato — dice il comunicato — i temi della collaborazione bilaterale e le questioni emergenti dall'attuale situazione internazionale, su cui si è registrata unità di vedute. Dopo colloqui con Gromiko e Kossighin, è stato emesso un comunicato che fissa il proposito di accentuare la collaborazione nel quadro del trattato di amicizia e di adoperarsi per la distensione in Europa. Sulla base di questa volontà politica si è discusso in particolare della situazione del nord Europa. La Finlandia ha confermato la sua linea di neutralità e l'Unione sovietica ha espresso il proprio apprezzamento per il contributo che da tale linea deriva al mantenimento della pace nel Baltico.

Successivamente si è svolto un colloquio che ha affrontato — dice il comunicato — i temi della collaborazione bilaterale e le questioni emergenti dall'attuale situazione internazionale, su cui si è registrata unità di vedute. Dopo colloqui con Gromiko e Kossighin, è stato emesso un comunicato che fissa il proposito di accentuare la collaborazione nel quadro del trattato di amicizia e di adoperarsi per la distensione in Europa. Sulla base di questa volontà politica si è discusso in particolare della situazione del nord Europa. La Finlandia ha confermato la sua linea di neutralità e l'Unione sovietica ha espresso il proprio apprezzamento per il contributo che da tale linea deriva al mantenimento della pace nel Baltico.

Successivamente si è svolto un colloquio che ha affrontato — dice il comunicato — i temi della collaborazione bilaterale e le questioni emergenti dall'attuale situazione internazionale, su cui si è registrata unità di vedute. Dopo colloqui con Gromiko e Kossighin, è stato emesso un comunicato che fissa il proposito di accentuare la collaborazione nel quadro del trattato di amicizia e di adoperarsi per la distensione in Europa. Sulla base di questa volontà politica si è discusso in particolare della situazione del nord Europa. La Finlandia ha confermato la sua linea di neutralità e l'Unione sovietica ha espresso il proprio apprezzamento per il contributo che da tale linea deriva al mantenimento della pace nel Baltico.

Successivamente si è svolto un colloquio che ha affrontato — dice il comunicato — i temi della collaborazione bilaterale e le questioni emergenti dall'attuale situazione internazionale, su cui si è registrata unità di vedute. Dopo colloqui con Gromiko e Kossighin, è stato emesso un comunicato che fissa il proposito di accentuare la collaborazione nel quadro del trattato di amicizia e di adoperarsi per la distensione in Europa. Sulla base di questa volontà politica si è discusso in particolare della situazione del nord Europa. La Finlandia ha confermato la sua linea di neutralità e l'Unione sovietica ha espresso il proprio apprezzamento per il contributo che da tale linea deriva al mantenimento della pace nel Baltico.

### Preoccupante tensione a Tel Aviv dove si diffondono incontrollate notizie su una prossima rappresaglia israeliana

GERUSALEMME, 22. Stamane la zona araba di Gerusalemme ha scioperato quasi all'unanimità, in segno di protesta contro la legge di «registrazione» delle società arabe già giordane e cioè contro il nuovo provvedimento amministrativo delle forze di occupazione per raggiungere la completa annessione dei territori strappati agli arabi. L'appello allo sciopero è stato lanciato dall'ex sindaco della città araba, Anwar Khatib, che gli israeliani avevano espulso da Gerusalemme, non riuscendo a costringerlo alla collaborazione, lo scorso anno. Soltanto una scarsa parte dei negozi ha aperto i battenti, non accogliendo l'appello allo sciopero.

Nella città la tensione è tuttora vivissima. Agenzie di informazione affermano che, dopo l'attentato al supermercato, avvenuto ieri, nei quartieri arabi ed ebrei vi è oggi una relativa calma ma pochissimi ebrei sono stati visti stamane nella zona vecchia della città e pochissimi arabi hanno visitato la città nuova. In Cisgiordania, afferma la Reuter, l'attività commerciale ha ripreso il suo corso normale, mentre scioperi vengono ancora effettuati nelle scuole, in particolare a Nablus, Ramallah e Bireh, a tre settimane dall'inizio delle manifestazioni di protesta contro l'occupazione.

Secondo dati resi noti al Cairo e ripresi dalla Tass, attualmente circa un milione e mezzo di arabi si trovano fuori dei propri luoghi di origine. Dopo il giugno 1967, scrive la Tass, oltre 5000 arabi sono stati uccisi per aver partecipato a manifestazioni anti-israeliane o per aver solidarizzato con i guerriglieri. I profughi, scrive oggi un giornalista sovietico dal Cairo, raccontano i particolari della pesante campagna anti-araba nelle zone del Sinai, a Gaza, a Gerusalemme e sulla sponda occidentale del fiume Giordano. A Gaza, per esempio, tutto ciò che è arabo è vietato, dai testi scolastici ai piatti arabi. Tutte le insegne in lingua araba sono state tolte e le mosche profanate. Su ordine del governatore militare di Israele vengono effettuate continue perquisizioni tra la popolazione. Le monete arabe, scrive il giornalista sovietico, sono state ritirate dalla circolazione.

Profughi provenienti da El Arish, città egiziana attualmente occupata dagli israeliani, hanno dichiarato che le vie della città sono come un campo di battaglia: ovunque si vedono barricate. In tale situazione i patrioti arabi intensificano la resistenza contro l'occupante. Negli ultimi tempi, dalla sponda occidentale del Giordano, dal settore di Gaza e dalle zone della penisola del Sinai, giungono quotidianamente notizie di manifestazioni che si svolgono nelle città e di azioni militari dei reparti arabi di liberazione.

A Tel Aviv un portavoce militare israeliano ha annunciato oggi che tre guerriglieri arabi sono rimasti uccisi durante uno scontro con una pattuglia israeliana che aveva intercettato un gruppo armato nel settore meridionale delle colline di Golan, nel territorio siriano occupato. Gli israeliani asseriscono che nello scontro non hanno riportato perdite e che hanno catturato armi fra le quali un bazooka e un certo numero di mine.

Nella capitale israeliana la tensione è allarmante. Diposizioni di agenzie — in particolare l'AP — informano che l'opinione pubblica attende la rappresaglia. Circolano voci di movimenti di truppe al confine con il Libano. Quella che l'AP definisce una «fonte molto attendibile» avrebbe dichiarato che «la situazione sta peggiorando ed è molto seria. L'esercito deve agire subito se non si vuole che domani si verifichi un'altra tragedia davanti alla quale la pubblica opinione del nostro paese perda la calma e la testa». La «fonte» avrebbe lasciato capire che tutti i paesi arabi sono responsabili dell'azione dei guerriglieri.



### CONTRO I NEONAZISTI DI BONN

Un gigantesco scioglimento di polizia, rafforzato da 500 uomini del servizio d'ordine della NPD (organizzato sul modello delle SS hitleriane) ha protetto l'apertura del congresso del partito neonazista tedesco nella cittadina di Schwabach, a sud di Norimberga. Parecchie centinaia di studenti e operai hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti alla sala del congresso, innalzando cartelli con le scritte: «Fuori i nazisti! Questi fascisti hanno un solo linguaggio: il vocabolario del Reich millenario! Un Adolfo è bastato! Le vittime dei campi di concentramento ammoniscono!». I dimostranti sono venuti alle mani con le squadre fasciste e i fuffugli si sono protratti a lungo, mentre, all'interno, il «Fuehrer» della NPD Adolf von Thadden apriva il congresso lanciando una furibonda serie di ingiurie contro i sindacati e contro il movimento studentesco. Nella foto: un momento degli scontri

### Londra ribadisce una linea di zelante atlantismo

# Stewart polemizza con De Gaulle ed esalta il legame con gli USA

### Scetticismo a Londra sulla versione dei fatti fornita dal Foreign Office

Dal nostro corrispondente LONDRA, 22. Nella sua polemica antifascista, il governo laburista ha dimostrato oggi di voler inasprire l'urto con Parigi, tentando di servirsene come punto di richiamo per gli altri paesi europei e facendo accompagnare la manovra — al-

la vigilia della visita di Nixon da una riaffermazione di fede nell'alleanza atlantica e nel «legame e indissolubile» con gli Stati Uniti. Questo è il succo delle dichiarazioni rese dal ministro degli Esteri Stewart ad un raduno della Società Fabiana. Londra insiste sulla sua tesi

secondo cui quel che De Gaulle avrebbe proposto — a stare alla versione dei fatti diffusa qui — sarebbe la fine del MEC e un accordo con l'Inghilterra sulla testa degli altri soci europei. Se si accetta questa interpretazione, l'Inghilterra (che per decenni, sotto i conservatori e i laburisti, ha sempre detto di voler «entrare nella Comunità per trasformarla») diventerebbe improvvisamente «difensore» della unità formale di istituzioni e organismi di cui non fa parte.

## Otto docenti destituiti dai colonnelli L'ULTIMA LEZIONE ALL'ATENEIO DI ATENE

### Il nobilissimo congedo del prof. Gheorghios Manghakis dai suoi allievi - «La libertà richiede audacia e coraggio» - Gli studenti in prima linea nella lotta contro la tirannia

Il nostro servizio Anche in Grecia, gli studenti si trovano in prima fila nella lotta per la democrazia e la libertà, e il regime dei colonnelli non è riuscito a domare lo spirito democratico. Nei giorni scorsi, ingenti forze di pubblica sicurezza hanno dovuto circondare l'Università di Atene, per impedire agli studenti di manifestare, anche all'esterno dell'Ateneo, la loro solidarietà verso otto professori allontanati, perché sgraditi al regime.

E' stata l'ultima lezione di un noto giurista greco, il professor Gheorghios Manghakis, uno degli otto docenti destituiti dalla Giunta militare, a dare l'urto alla manifestazione. Parlando agli studenti del terzo anno che grimevano l'aula magna della facoltà di legge, in un'atmosfera carica di commossa tensione, il professor Manghakis sottolineava che «il valore basilare verso il quale è orientato il Diritto, come istituzione civile, è la libertà». La storia umana non è altro che un cammino seminato di sofferenze e di lotte per la conquista della libertà e per la sua salvaguardia attraverso il Diritto. Senza un tale orientamento, il Diritto diventa strumento di oppressione nelle mani dei potenti, mentre a garantirli loro il proclama e in tal caso, il giurista, trasformandosi in un semplice perito, rischia di diventare l'utile servo del potente...

«Ho sempre cercato di farvi partecipi di questo mio atteggiamento all'ideale della libertà e spero di esservi riuscito. Questo è il nostro ultimo colloquio — concludeva il prof. Manghakis — e vorrei lasciarvi con le parole del poeta: «La libertà richiede audacia e coraggio»».

Le ultime parole del professore suscitavano un'ondata di acclamazioni degli studenti, per la democrazia e la libertà, contro la tirannia e il fascismo. Da numerosi studenti veniva proposta una manifestazione nel centro della capitale contro la dittatura. Ma la polizia politica, che era stata avvertita, aveva ormai bloccato tutti gli ingressi dell'Ateneo.

E' sintomatico dell'inquietudine che provoca ai colonnelli lo stato d'animo degli studenti: un decreto governativo pubblicato in questi giorni, che decreta mira a mettere il movimento studentesco sotto controllo e per ciò prevede che «gli studenti il cui atteggiamento tradisce inimicizia verso il regime od opinioni incompatibili con gli ideali nazionali» dovranno essere sottoposti a provvedimenti disciplinari. Tra l'altro si prevede l'espulsione definitiva dello studente sospeso da tutti gli atenei del Paese.

Nonostante il terrore, gli arresti, le dure condanne inflitte a decine di studenti dai tribunali militari, i più attivi e politicamente impegnati tra gli studenti continuano a rafforzare l'influenza organizzativa di Resistenza e Rigas Feraios. Nelle sue file infatti milita oggi la stragrande maggioranza degli studenti greci. E non è certo con l'insurrezione delle repressioni che la dittatura greca riuscirà a soffocare il movimento di Resistenza, sempre più attivo, anche se costretto a operare in condizioni sempre più ardue, dei giovani e degli studenti, movimento che rimane una delle più valide speranze delle forze democratiche elleniche.

### Dopo gli scontri di Berkeley

NEW YORK, 22. Il movimento di protesta prosegue all'università di Berkeley dove i membri del «Fronte di liberazione del terzo mondo» sono in sciopero dal 22 gennaio per ottenere la creazione di una università autonoma per gli studenti appartenenti alle minoranze etniche, sciopero appoggiato da molti studenti di sinistra e da numerosi professori. In quell'università è regnata una calma relativa: i circa duemila studenti che il giorno prima si erano scontrati con la polizia (vi erano stati 38 feriti e 15 arrestati) hanno continuato a manifestare secondo le direttive del «fronte».

Nel resto del paese la contestazione studentesca si è manifestata con dimostrazioni «sit in» occupazione di locali e marce per commemorare il quarto anniversario dell'uccisione di Malcolm X, il leader negro ucciso il 21 febbraio 1965, durante una riunione pubblica a New York.

All'università di Pennsylvania, la studentessa accademica hanno deciso di considerare giorno festivo oltre al 21 febbraio anche il 4 aprile, giorno in cui è stato assassinato il pastore Martin Luther King.

### Gli insegnanti fuori ruolo confermano lo sciopero

Il sindacato nazionale autonomo insegnanti fuori ruolo (SNAFRI), in un incontro colto sabato scorso all'Accademia Istituzionale, on. Buzzi, ha confermato lo sciopero indetto per i giorni 25, 26 febbraio e 1. marzo prossimi. In occasione degli scioperi programmati martedì a Roma avrà luogo una manifestazione cui parteciperanno in seno ai tutti Italia.

### Nuove adesioni

## Abbonamenti sostenitori all'Unità

Mentre rinnoviamo ai compagni e ai lettori il nostro appello a difendere l'Unità con l'arma dell'abbonamento e invitiamo tutti i diffusori ad intensificare il loro lavoro per portare a conoscenza del maggior numero di persone, amici che o avversari, il giornale della verità, da ogni parte d'Italia seguitano a pervenire gli abbonamenti sostenitori, con un impegno che si è andato rinnovando dopo il XII Congresso del partito.

Ecco i nomi dei nuovi sostenitori del giornale:  
Da Bologna: Renato Mandrioli, Elio Vianari, Franco Meliconi, Franco Galli, Arrigo Arbizzani, Sergio Cavina, un anonimo che ha voluto sottoscrivere un abbonamento sostenitore per la sezione comunista; da Modena Bruno Bacchelli di Rovereto, la Cooperativa Autodromo, la Cooperativa Falegnami di Spilimbergo, la sezione comunista di via, la Cooperativa cementisti di Castelfranco Emilia, il Consorzio Inc. Vini, la Cooperativa Muratori di Carpi, da Reggio Emilia Aldo Magagnoli, da Bergamo Emilio Suardi, da Romano Lombardo, da Pavia Renato Cebrelli per la sezione di Casteggio, la Cooperativa Zeme Lomellina, Domenico Signorilli di Bobbio Lomellina. Da Pisa un nutrito gruppo di nuovi sostenitori: Ivo Costa, Dante Pellegrini, Franco Sergianpiedi, Dino Guili, il compagno Stefano per il circolo ricreativo Mazzola, un gruppo di compagni dell'Istituto di Fisica per una sezione del Mezzogiorno, Giovanni Poggetti che oltre ad un abbonamento sostenitore di lire 15.000 lire per una sezione di Siracusa, la cellula dei dipendenti comunali, per la sezione Centro, Sergio Vecchiarelli di Volterra, Nestore Ferri di Volterra, Luigi Russo di Pomarance, Omero Franceschi di Cigoli, Veneto Bonanni di Cascina, Da Firenze Rita Riciani Talente, di San Casciano Val di Pesa offre un abbonamento per un compagno disoccupato, Bruno Castellani e Remo Santini, di Tavernuzze, la Cooperativa

Etruria di Bagno a Ripoli Anelli; da Siena la sezione Perugini; da Torino Ugo Armadori di Cascina Vico; da Novara Gastone Praldo; da La Spezia Elvio Nardi di Castelnuovo Magra; da Venezia la sezione Concordia Aggittaria; da Terni Sandro Giani e il Molino Cooperativa di Amelia; da Rieti Italo Bernardinetti; da Roma Felice Armati, Umberto Fiore, Renzo Trivelli, Gino Pallotta, Umberto Clemente, che nel trigesimo della morte della madre Marzia Scasciotti, offre un abbonamento alla sezione comunista di San Severino Marche; da Cagliari, Dino de Montis e Luigi Matta, di Guspini.

### Abbonamenti all'Unità

## 12 Federazioni oltre l'obiettivo

Dodici Federazioni del Partito hanno superato l'obiettivo del 15 febbraio, l'obiettivo della campagna abbonamenti all'Unità per il 1969. Oltre a Sondrio, Cremona e Lucca, l'adesione ha raggiunto il 101,12% a Pavia il 101,10%, Foggia il 100,15%, Lecce il 109,65%, Capo d'Orlando il 131,30%, Palermo il 103,22%, Cagliari il 104,97%, Sassari il 127,12%, Tempio Pausania il 132,14%.

### BRUCIA LA BOCCA?

Sulle vostre proteste usate spray-polvere ORASIV

### Officine TURCHETTI

FERRI BATTUTI - TENDE DA SOLE  
TUTTO PER IL MARE  
TERRAZZO, GIARDINO

OFFICINA ED ESPOSIZIONE  
VIA AURELIA, 2571 (MURA VATICANE)



## Industriali come barbari

Rubens Tedeschi

TUTTO si muove a Venezia: le acque, la terra, la gente che scappa, gli esperti che arrivano da ogni parte del mondo. Come al capezzale di una grande ammalata, si aggira una folla di medici, di consiglieri, di contesse e di personaggi strani dal volto atteggiato a profonda mestizia che potrebbero essere gli eredi, gli assassini o tutte e due le cose. Sul cornice di Palazzo Ducale una cornacchia gracchia colla voce di Montanelli.

Dopo la «Morte a Venezia», la morte di Venezia. Letteratura e alta finanza. Il labirinto, costruito da tante mani s'è fatto sempre più intricato, ma già si comincia a veder la luce dell'uscita e si sentono le voci degli affaristi che attendono fuori, impazienti di concludere. Che cosa?

Per avvicinarci a una risposta, bisogna partire dall'inizio: da quando i veneziani avevano costruito la città perché durasse nel secolo in mezzo alla laguna, protetta dal mare. La laguna è l'acqua calma, in lentissimo movimento, chiusa da strisce naturali di terra e da bastioni artificiali di pietra d'Istria. Fuori dallo sbarramento sta il mare che batte contro il lido e contro i «murazzi» che ne smorzano l'impeto. Tre bocche mettono in comunicazione i due vasti: quello chiuso, quello aperto e sterminato.

tantina di esperti e professori di fama mondiale. C'era da star tranquilli. E, infatti, rimase tranquillo anche il comitato che a metà del '63 concluse la sua mancata attività e cadde in totale sopore.

Dormirebbe ancora, se il 4 novembre 1966, il mare non avesse svegliato tutti. Quel che accadde quel giorno, o meglio, quella notte è storia.

I ministri si spaventarono. Il Presidente della Repubblica inviò telegrammi, giornalisti e uomini di cultura all'estero si commossero, mentre i veneziani cominciarono a tempestare. Non erano più soltanto le sinistre a far da Cassandre. Il governo, oltre a ricostruire pian piano i murazzi, decise di restituire il comitato nel luglio del 1967.

Badiamo alle date. Dall'alluvione erano passati nove mesi. Un altro anno e mezzo doveva trascorrere in lungaggini burocratiche. Il comitato aveva ricevuto un'assegnazione di circa 900 milioni per studi vari e per costruire, tra l'altro, un modello di laguna su cui sperimentare i moti delle acque. Ma i milioni rimasero sulla carta.

Intanto, mentre l'esecutivo dorme, Venezia continua ad affondare. Il sintomo più evidente è quello delle «acque alte».

I pericoli si aggravano di giorno in giorno. C'è chi paragona Venezia al Vajont. Tre mesi o sono si è mosso persino Montanelli ed ha pronunciato drammaticamente alcuni dati che, ha detto, «provocano un'ondata di sgomento: mi auguro soltanto che siano sbagliati».

In fatti erano sbagliati, ma per difetto. Montanelli annunciava un affondamento di cinque centimetri in dieci anni. Il 27 gennaio scorso si è riunito in seduta pubblica a Venezia il famoso comitato e il suo presidente ha comunicato i rilievi dell'Istituto Geografico Militare da cui risulta senz'ombra di dubbio che lo sprofondamento si accresce progressivamente: così che nel 1990 «si avrà un'ulteriore abbassamento di circa venti centimetri». E, a quel punto, non ci sarà più niente da fare!

Questo catastrofico annuncio è accompagnato da un esame abbastanza rigoroso delle cause. Già il Consiglio Nazionale delle Ricerche (commissione per la conservazione della natura) le aveva elencate lo scorso anno: «L'interramento delle barene, lo scavo del canale dei petroli, la captazione abusiva delle acque, l'incontrollato sviluppo delle zone industriali, azioni del tutto lesive all'integrità della laguna e della città di Venezia, stanno provocando la dissoluzione di questo incomparabile patrimonio artistico e paesistico».

Le recenti risoluzioni del Comitato non sono molto diverse. Pur restando un po' prudente nel valutare certe cause (gli interessi in gioco sono enormi!), esso ha riconosciuto che gli assassini di Venezia sono i grandi monopoli. Le acque e i gas estratti in quantità enorme dal sottosuolo per alimentare la moderna industria hanno provocato dei vuoti in cui la Serenissima affonda «con moto parabolico». I residui delle fabbriche avvengono ari e acqua distruggendo chiese e palazzi. Quanto ai grandi canali navigabili in laguna (assolti per insufficienza di prove) non devono essere più approfonditi ad evitare guai imprevedibili. Buona parte di queste misure, condensate in cinque progetti da elaborare, dovrebbero venir prese entro l'anno in corso o quello prossimo.

Giunti a questo punto, abbiamo percorso quasi tutto il labirinto e cominciamo a intravedere la luce dell'uscita. Ma, come ci insegna la antica saggezza, il peggior passo è quello dell'uscio. Che cosa ci aspetta alla fine?

Arrestiamoci un attimo e rivediamo i dati di cui siamo in possesso. In primo luogo i grandi capitalisti hanno avuto sinora partita vinta. Gli interamenti per le zone industriali sono stati fatti, i grandi canali sono stati scavati e, mentre il comitato studia ed elabora, quanto manca ai monopoli potrebbe venir terminato prima che si intervenga.

In secondo luogo, Venezia, nel frattempo finisce di spopolarsi. Qui tocchiamo un altro punto vitale. Venezia non muore soltanto perché sprofonda e si corrode. Muore perché la gente se ne va, scappa in terraferma anche quando continua a lavorare nel centro storico. Dal '51 ad oggi la popolazione dell'antica capitale è scesa da 180 mila abitanti a 117 mila. Restano i vecchi. I giovani si sposano magari a Venezia, ma si trasferiscono subito a Mestre. Nelle scuole elementari, in tre lustri, il numero dei bambini è sceso da 12 mila a 5.400.

Ocorre rivitalizzare Venezia. Il labirinto è finito. Assieme al lettore che ha avuto la pazienza di seguirci fin qui, usciamo nel campo aperto delle ipotesi, sostenute però da alcuni fatti assai concreti. I veneziani, la sinistra che per prima ha sollevato il problema, il mondo della cultura, l'estero, tutti premono oggi per un'azione energica e immediata. Salvare Venezia è un imperativo morale e materiale.

Mettiamoci nei panni dei successori dei due conti del fascismo e del terzo superstiti e poniamoci una domanda semplice: perché non può essere anche un buon affare?

Venezia guadagna oggi una trentina di miliardi dal turismo. Le sue attrezzature sono antiche e insufficienti. Perché non raddoppiare o triplicare questo reddito approfittando dei capitali statali ed esteri che stanno per affluire per la salvezza della città? Il procedimento sarebbe ancora il medesimo collaudato sin dal tempo del fascismo: pompare capitale pubblico. Immettere capitale privato. Effettuare un grosso colpo speculativo.

Se questa ipotesi fosse vera, tutti i progetti per la rinascita di Venezia dovrebbero andare in un senso unico. E infatti ci vanno. La direzione è quella di Venezia «città degli studi» con alberghi di gran lusso e con un turismo «qualificato», tra la fondazione San Giorgio del conte Cini, il futuro palazzo dei congressi progettato dall'architetto Kahn (disegni e plastici sono ora esposti in Palazzo Ducale) e i vari centri installati dall'Unesco, o da altri, negli antichi palazzi restaurati dall'uomo.

E i veneziani? A Mestre. Per loro in questo quadro non c'è posto. Tra i cinque progetti presentati in questi giorni dal comitato non ve n'è uno che preveda il risanamento delle case d'abitazione. Soltanto gli edifici monumentali sono considerati.

Il quadro si precisa: quello di una città salita dallo stato e aperta alla medesima speculazione iniziata dai conti del fascismo quando fondarono le zone industriali e la compagnia dei grandi alberghi. Ma questa volta su scala moderna e più grandiosa. Da un lato, Porto Marghera, dall'altro il gioiello della laguna ad uso dei miliardari, con uno spolvero di alta cultura per la dignità esteriore: le Hawaii a livello universitario, con una metropoli in fondo alla laguna che colleghi centro e terminali per i rapidi spostamenti degli ospiti di riguardo e dei lavoratori addetti ai servizi in città ma alloggiati in periferia.

L'ipotesi è suggestiva. Soltanto un'ipotesi, s'intende. Ma i veneziani che ne parlano a un certo livello cominciano anche a ricordare i vari acquisti di terreno effettuati da questi gruppi: la solita Ciga nel nord del quartiere di Cannaregio; il gruppo Cipriani che ha acquistato tutta la punta est della Giudecca, di fronte a San Giorgio, per farne un centro di ville di lusso; l'anonimo A.A. che periodicamente annuncia sul *Gazzettino* di essere disposto a rilevare qualsiasi proprietà immobiliare. Per chi? E c'è l'Olivetti che ha comprato palazzo Grimani per la azienda e lo restaurerà rendendo un servizio alla cultura e forse anche realizzando un buon affare. E c'è tutto il resto che si mormora, si chiacchiera, si sa e non si sa.

I sintomi, come si vede, cominciano ad essere parecchi. E quando vedo Montanelli piangere su Venezia, mi chiedo per conto di chi lagrima. Comunque ciò non toglie nulla alla validità della battaglia condotta per la rinascita della città. Venezia, lo ripetiamo ancora una volta, sta morendo e deve essere salvata senza perdere un'ora.



In alto: le Zattere allagate. In basso: un ponte con «l'acqua alta»

## La laguna censurata

● Alla Rai-Tv è proibito affrontare il problema della morte di Venezia ● Fermo da un anno un documentario di denuncia ● Da TV 7 a Indro Montanelli ● Storia di un dibattito che non si è mai fatto ● Soltanto per Italo De Feo va tutto bene ●

Dario Natoli

LA RAI-TV, qualche mese fa, aveva organizzato tutto con la solita magniloquenza burocratica: un grande studio di via Teulada con le consuete poltroncine a semicerchio fronteggiate da telecamere e grafie per il sonoro; un moderatore ad alto livello come Ugo Zatterin; cinque eminenti ospiti scomodati fin da Venezia (a viale Mazzini) e ad un frettoloso pistolotto finale che praticamente ne ribaltava l'impostazione critica. L'ultimo episodio è invece ancora da definire: ma coinvolge uno dei nomi più impegnativi del giornalismo-bene, quell'Indro Montanelli che sta alla stampa borghese come, appunto, TV 7 alla Rai-TV. Anche lui ha licenza di spregiudicatezza. Il Montanelli ha messo insieme uno di quei commenti piacevolmente polemici che piazzano qua e là qualche battuta-choc e qualche cifra non troppo lontana dal vero. Roba che in tempi normali avrebbe costituito una corroborante iniezione di intraprendenza critica nel pacato panorama quotidiano della informazione televisiva. Oggi, invece, anche quel poco è troppo. E il documentario riposa da ottobre negli archivi. Del resto, come sempre

in questi casi, è già stato pagato e nessuno ha troppa voglia di protestare. Fra TV 7 e Montanelli nasce la questione di Venezia muore. Vedremo mai questo documentario? Il regista che lo firma, Carlo Tuzi, è uno di quei nomi che godono di buona fiducia a viale Mazzini. Un collaboratore costante e pacato. Certamente non un rivoluzionario. Chi conosce il contenuto del suo documentario e la realtà dei problemi veneziani, sostiene che Venezia muore è in linea con l'equilibrata tradizione del suo autore. C'è tutt'al più qualche cenno vagamente esplicito alle responsabilità degli industriali che operano nell'entroterra veneto e alcune cifre piacevoli: di quelle tuttavia che perfino *Italia Nostra* sbandiera nei suoi convegni sotto il naso del ministro ospite di turno. La stessa *Italia Nostra*, sezione veneziana, fu anzi interessata all'opera di Tuzi, tanto da richiedere alla Rai-TV il permesso (non concesso) di una proiezione speciale in occasione della mostra *Italia da salvare*. La pacatezza della denuncia è tale, che Venezia muore venne inserita nella rosa delle opere candidate a rappresentare la Rai-TV alla ultima edizione del Premio Italia. Insomma: sembrava uno di quei programmi «difficili» che tuttavia fanno prestigio. E che, se proprio dan fastidio a qualcuno, si possono liquidare trasmettendoli sul secondo canale in alternativa ad una qualsiasi *Conzonissima*. Ma in televisione Venezia è tabù. E' così che anche l'ultimo tentativo di salva-



re la faccia (e le spese già fatte) muore sul nascere: dopo mesi di archivio, l'operazione dibattito viene stroncata dagli industriali veneziani. Se Venezia muore, è meglio non parlarne. E la Rai-TV, naturalmente, si inchina.

In tutta questa vicenda, c'è tuttavia una nota lieta. E porta il nome di Italo De Feo, il diligente vicepresidente della Rai-TV. Fra i documenti su Venezia che non vedranno mai la luce, ve n'è ancora uno che porta la sua firma. E' il più costoso di tutti, naturalmente (cinquanta milioni, dicono). A colori. Con la partecipazione di Caterina Caselli, Little Tony e Milva. Non è uno scherzo. Con i guai che passa Venezia, l'incredibile De Feo si è fatto fare dalla sua tv un documentario cui ha imposto il significativo titolo *Venezia, città di sogno*. C'è il sole che tramonta alle spalle del gondoliere, il controllo sul Ponte dei Sospiri, i turisti che passeggiano al suono di Viviani. Più un commento sul quale la Rai-TV calano abitualmente un velo di pudico silenzio. Il documentario è così brutto che nemmeno i più inallerti burocrati di viale Mazzini se la sono sentita di autorizzarne la proiezione, specie dopo la disastrosa accoglienza di una proiezione-stampa milanese. A De Feo — del quale si dice che volesse addirittura far concorrere la sua opera ai premi internazionali — sembra che abbia consigliato di aspettare che anche in Italia vi sia il colore... e che d'altra parte, in questo gioco di censure, è meglio non forzare la mano. I telespettatori, si sa, possono essere disinformati, ma non sono cretini.



# CONCEPIMENTO IN PROVETTA



I dottori Steptoe e Edwards, che hanno realizzato la fecondazione umana in laboratorio

Laura Conti

Fu nel 1875 — nemmeno un secolo fa! — che Oskar Hertwig, professore all'università di Berlino, osservò per la prima volta, nel riccio di mare, che la fecondazione consiste nell'unione del nucleo dello spermatozoo, cioè del nucleo cellulare di origine paterna, con il nucleo cellulare di origine materna. Fu soltanto con questa scoperta che si ebbe la prova di quale sia il ruolo del due sessi nella generazione di un nuovo individuo: fino a quel momento si erano potute fare soltanto delle ipotesi, più o meno approssimate.

È passato meno di un secolo dal giorno in cui per la prima volta uno scienziato vide con i propri occhi, al microscopio, che cosa esattamente sia la fecondazione, e le cronache dei giornali sono invase dalla notizia, che questa volta sembra attendibile, della fecondazione umana ottenuta in provetta. Ci si domanda se questi esperimenti abbiano dato, o possano dare in seguito, risultati conoscitivi importanti, e quali; se abbiamo dato, o possiamo dare, risultati pratici importanti; e quali, e se non ne hanno ancora dati, quando potranno darli. E a questi interrogativi si affiancano interrogativi d'ordine morale, che sono posti diversamente nel mondo cattolico, nel mondo protestante, nel mondo laico.

Risultati pratici: si dice che il risultato pratico più importante che ci si può aspettare dalle esperienze di Edwards e Steptoe sarebbe quello di consentire a donne sterili la possibilità di concepire e generare figli. Teoricamente questo sarebbe possibile in quei casi in cui la sterilità è dovuta all'occlusione delle trombe ovariche (come accade in seguito a processi infiammatori), quando cioè l'uovo riesce a raggiungere la necessaria maturità, ma per l'interruzione della strada che congiunge l'ovulo all'utero non riesce a incontrare lo spermatozoo. In pratica però la fecondazione in provetta non può ora aiutare in nessun modo a risolvere questo problema, perché lo embrione ottenuto in provetta ha bisogno, a un certo momento del suo sviluppo, di ritrovare le condizioni normali; occorrerebbe quindi trapiantarlo nell'utero della madre. Questo è, oggi, impossibile; anzi, non è mai riuscito neppure negli animali (negli animali si è riusciti a trapiantare nell'utero di un'altra femmina, a volte anche di altre specie, gli embrioni; ma si è sempre trattato di embrioni sviluppatisti da una fecondazione naturale; non si è mai riusciti a impiantare in utero un embrione ottenuto da fecondazione in provetta).

Prima di risolvere mediante la fecondazione in provetta la sterilità (tubarica) (da impervietà delle trombe) si dovranno realizzare ancora le seguenti tappe: raggiungimento in diverse specie animali della possibilità di impianto uterino dell'embrione formatosi da fecondazione in provetta; controllo dell'intero ciclo vitale degli animali nati con questa tecnica, per verificare che non si riscontrino conseguenze dannose a distanza. Soltanto a questo punto si potrà trasferire l'esperimento sulla specie umana. Secondo i due scienziati inglesi occorreranno ancora almeno dieci anni.

Altri risultati pratici che ci si possono aspettare: la possibilità di riconoscere eventuali tare ereditarie trasmesse da uno dei genitori, con la conseguente possibilità di buttar via gli embrioni tarati, e di conservare, e impiantare nell'utero materno, gli embrioni normali. Anche...

● Le prime ricerche di Hertwig nel 1875  
● E' vero che per questa via si potrà curare la sterilità e prevenire malattie del nascituro? ●

che per arrivare a questo, è evidente, si dovrà prima raggiungere la possibilità di impianto in utero degli embrioni ottenuti in provetta.

Risultati conoscitivi. I due studiosi inglesi hanno dichiarato che non hanno ottenuto finora alcun altro risultato conoscitivo se non quello di dimostrare che anche nella specie umana la fecondazione in provetta è realizzabile. Era, questa, un'ipotesi ritenuta attendibile già da molto tempo, e da qualcuno anche verificata: infatti la fecondazione in provetta è già stata ottenuta da parecchi anni in altre specie animali. Schenk nel 1888 fece i primi esperimenti riusciti di fecondazione in provetta di uova di coniglia e di cavia; nel 1893 si ottenne, sempre su uova di animali, uno stadio di sviluppo leggermente più avanzato. Nel 1964 l'esperimento sul topo giunse sino a un centinaio di cellule. Per quanto riguarda la specie umana, i primi a realizzare la fecondazione in vitro furono Menkin e Rock nel 1948.

Problemi morali. Su alcuni giornali inglesi la notizia degli esperimenti di Edwards e Steptoe ha dato il via a una serie di strane fan-

tasticherie circa la possibilità di un mondo in cui gli uomini verranno tutti generati in provetta e — non si capisce bene perché — saranno mostruosi. Altri hanno, curiosamente, appannato le ricerche sulla fecondazione in provetta alla possibilità di creare artificialmente una razza di superuomini capaci di dominare il mondo; possibilità che appare al Times particolarmente spaventosa, soprattutto in quanto accessibile anche ai paesi poveri... A queste reazioni, evidentemente nevrotiche, Edwards ha risposto con giusta collera.

Anglicani e metodisti hanno dichiarato che la fecondazione in provetta non è assolutamente criticabile dal punto di vista religioso, e perciò non sono criticabili nemmeno gli esperimenti di cui tanto si parla. Rigide condanne sono invece venute dal mondo cattolico. I cattolici pongono il problema morale a tre livelli diversi.

In primo luogo, a livello della raccolta delle cellule-uovo e degli spermatozoi; la raccolta delle cellule-uovo non sarebbe mai peccaminosa in quanto può avvenire solo per via chirurgica; la raccolta degli spermatozoi sarebbe peccaminosa se fosse realizzata con tecniche masturbatorie. In secondo luogo la morale cattolica considera peccaminosi gli studi sulla fecondazione in provetta quando vengono condotti per dare fertilità alle donne sterili, come hanno appunto dichiarato i ricercatori inglesi: infatti, secondo la morale cattolica, ogni forma di fecondazione artificiale è illecita perché l'unica modalità lecita di fecondazione è quella che avviene «secondo natura». In terzo luogo la morale cattolica si pone il problema se il dar vita a un embrione umano sapendo che è condannato a morire non equivalga a un omicidio: problema che si ricollega al problema teologico di quale sia il momento della «animazione», cioè il momento nel quale Dio immette, nell'embrione, un'anima umana.

Questo modo di porre il problema morale risulta assolutamente incomprensibile per i laici in genere e in particolare per gli scienziati, il che non significa che non esista anche per gli scienziati, il problema di stabilire precise regole per la sperimentazione sull'uomo. Nel caso specifico della fecondazione in provetta è probabile che valgano le regole che si ritengono valide generalmente: non effettuare sperimentazioni inutili. Ad esempio, sperimentazioni che non possano portare ad altri risultati che a risultati già noti. Questo significa che per valutare la liceità o meno di una sperimentazione scientifica secondo le regole della morale scientifica, la singola sperimentazione non può essere valutata in sé e per sé, ma può essere valutata solo in riferimento allo stato generale delle acquisizioni del sapere.



## Quaderni di matematica

Giorgio Bini

Come tutti sanno, nelle prime due classi elementari esiste un solo libro di testo; quello per la prima classe una volta si chiamava sillabario, oggi si chiama libro di lettura, ma non è cambiato quasi nulla nella sostanza, e per lo più il contenuto è insulso e di inizio dalla più tenera età all'educazione del cattivo gusto e alla formazione di un odio, purtroppo giustificato, per la lettura. In seconda continua lo stesso libro senza di solito nessun miglioramento, anzi talvolta con una accentuazione dei difetti. Libri che trattino di «materie», discipline di studio in quelle due classi non ne esistono. Esistono in altri paesi più fortunati (negli USA ci sono da anni i libri di aritmetica per la prima classe, e così in URSS). Da noi i maestri debbono improvvisare tutto.

Ora escono presso l'editore Armando i primi tre Quaderni di matematica per la prima classe, ad un prezzo piuttosto modesto (400 lire l'uno) e faranno seguito quelli per le classi successive nei prossimi mesi, via via che saranno prodotti dal Movimento di Cooperazione Educativa che ha ideato l'opera. Sono libretti facilissimi ma, se ci si concede il termine, rigorosi, impostati sulla teoria degli insiemi. Si è compreso infatti che la matematica dei ragazzini non dev'essere più quell'apparato di sciocchezze sul ricavo, la spesa e il guadagno che tormentano l'infanzia italiana, ma dev'essere, appunto, matematica, cioè una serie, come quella per intenderci, che si studia nelle facoltà universitarie, da presentarsi così, ovviamente, in forme e con materiale adatti all'età infantile: inalterato cioè e concreto.

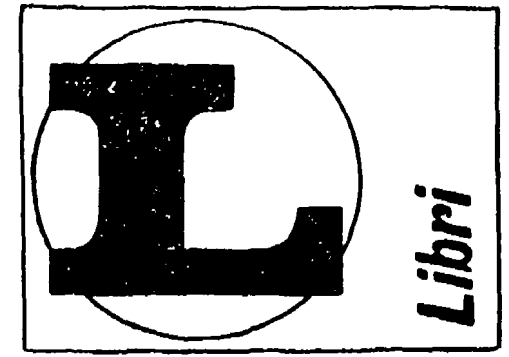
In questi libretti si comincia a presentare disegni di oggetti da racchiudere in «diagrammi» a seconda delle loro qualità comuni, poi si passa alle corrispondenze serie di oggetti, poi ancora alle prime forme di comparazione, di raffronto tra grandezze, a operazioni sugli insiemi, e il numero compare in ultimo e così dev'essere, come una conquista, non come un'imposizione dei primi giorni di scuola. I quaderni permettono all'allievo di lavorare da solo e possono essere trasformati in schede, in modo che uno solo può servire per più alunni. Una guida in corso di stampa servirà a dare maggiori delucidazioni.

Che uso fare di questi quaderni? Alcuni genitori possono servirne già per un primo avviamento dei loro bambini alla matematica; e poi, visto che il vizioso di fare i doni ai maestri non scompare, si potrebbe una volta tanto farne buon uso, offrendo agli insegnanti, specialmente di prima classe, magari con un accordo fra gruppi di genitori, una prima serie di quaderni, invitando a comporre qualche altra serie ad acquistare la guida, a fare delle letture, a organizzare il lavoro insieme con altri colleghi, a rivolgersi tutti insieme a qualche bravo professore di matematica che abbia il gusto del nuovo (fra i matematici giovani cominciano a trovarsi).

Accanto a questo materiale (di cui, ripetiamo, va sottolineata la originalità consistente nel fatto che si tratta di «manuali» per i bambini alle prime armi) esistono alcune altre pubblicazioni più o meno recenti degne di nota. Limitiamoci a segnalare i non ancora invecchiati libretti dello stesso Armando *I cento problemi di Pollicino* e *Nei giardini del signor Cipolla*, e la serie di Zanichelli che traduce il Progetto di Nuffield: *Se faccio capisco. Rappresentazioni pittoriche. Come cominciare. Dalle esperienze alle relazioni. Forme e dimensioni. Calcoli*

e strutture o poi *La teoria degli insiemi* della Rossi Dell'Acqua. Questi ultimi sono già libri per gli insegnanti, e il loro prezzo s'aggira sulle mille lire.

Ma i genitori potrebbero cominciare subito a parlarne col maestro, a chiedergli d'interessarsi a questi relativamente nuovi capitoli della matematica e alla loro applicazione nella scuola primaria. Una forma intelligente di collaborazione tra genitori e scuola, in cui una volta tanto la famiglia non sarebbe passiva esecutrice di iniziative peregrine prese dalla scuola, ma promotrice di un'azione la cui portata educativa e la cui utilità per lo sviluppo intellettuale dei ragazzi potrebbe essere grandissima.



## Attualità politica

Renzo Urbani

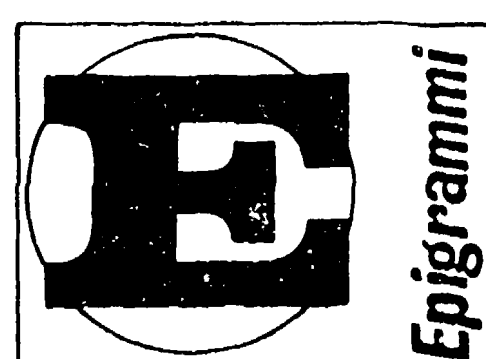
L'attualità politica continua ad essere al centro della produzione economica più qualificata; i temi ricorrenti sono Israele e gli stati arabi, la condizione dei paesi occidentali, la Cecoslovacchia, il problema negro, l'America latina, gli ultimi documenti dei movimenti studenteschi. Nel complesso si tratta di una produzione qualificata, anche se legata strettamente a situazioni in rapido movimento e quindi soggetta a valutazioni facilmente ridimensionabili alla luce degli avvenimenti posteriori.

Su Israele è uscito un ottimo volume presso Einaudi, che aiuta a comprendere pienamente la situazione drammatica del Medio Oriente, risalendo all'origine dei mali: esplosi clamorosamente nella estate del '67: M. Rodinson, *Israele e il rito arabo. Settantaquattro anni di storia* (L. 1000). Sempre Einaudi propone alla lettura una raccolta di articoli della «Monthly Review», di Leo Huberman e Paul M. Sweezy: *La controrivoluzione globale. La politica degli Stati Uniti dal 1963 al 1968* (L. 1200), un lucido e impressionante panorama della politica interna ed estera americana, alla cui luce si comprendono tutti gli eventi più tragici di questi ultimi anni e il fine controrivoluzionario su cui si fonda quella politica.

Alle forme autoritarie e al condizionamento sociale neocapitalistico svierato particolarmente nella Germania occidentale è dedicata una raccolta di scritti di vari autori, curata da C. Pozzoli per l'editore Laterza: *Germania: verso una società autoritaria* (L. 1300); un'altra analogo larghissima raccolta di documenti riguardanti la crisi cecoslovacca (si tratta di scritti usciti nella «Literary Listy» dal marzo all'agosto 1968) è uscita, sempre presso Laterza, a cura di J. Cech; *Praga 1968. Le idee del «nuovo corso»* (L. 1500).

Tre interessanti volumetti sono da segnalare intorno ai movimenti giovanili, i quali — come è noto — si sono quest'anno rivolti a temi politici generali, accantonando il discorso specifico sulle università: *L'estremismo coerente dei situazionisti* (Ed. 912, Milano - L. 900); R. Dutschke, *Teoria pratica in situazioni specifiche: vite, critiche e sviluppo una vostra forma di lotta* (Libreria Feltrinelli, L. 120); *Università e impresa* (Libreria Feltrinelli, L. 400), un'analisi condotta da una sessantina di studenti sul rapporto Maris per la riforma scolastica in Olanda.

Una serie di tre studi e documenti riguardanti la figura del leader negro Malcolm X è stata infine raccolta in un volume di Samonà e Savelli (L. 600), un ottimo contributo per la conoscenza della figura e del pensiero di Malcolm X, di cui Einaudi aveva a suo tempo pubblicato l'*Autobiografia*, che segna una svolta decisiva nella storia della emancipazione negra.



« DOPO L'ARRESTO DI FELICE RIVA »  
Così va la giustizia:  
un ricco in galera  
fa sempre notizia.

« PENSANDO AL FESTIVAL DI SANREMO »  
Cosa hai messo nel caffè?  
A suo tempo lo chiese  
con voce rotta  
anche Pisciotta.

« TENTATIVO DI EVASIONE »  
Legge moltissimo  
cercando d'imparare  
il modo migliore  
per non pensare.

« UN TIPO PREVIDENTE »  
Scruta il cielo  
studia il vento  
sceglie l'abito  
e l'intervento.

« PULIZIE »  
C'è un'aria tersa  
che sa di primavera,  
è tempo di pulire  
i vetri delle case  
e il sol dell'avvenire

« PENSANDO A SPADOLINI »  
Qualcuno si uccide  
per solide ragioni  
altri, invece,  
restano vivi  
per futili motivi.

« LA BUONA DOMENICA DEGLI ITALIOTTI MEDI »  
La mattina  
leggono il « Corriere »  
il pomeriggio  
ammirano Rivera  
e a tarda sera  
affollano a schiere  
le patrie balere.

« LA PARTENZA DEL PENSIONATO »  
Veniva la morte  
in perfetto orario  
prima dell'aggiaccio  
all'ultimo salario.

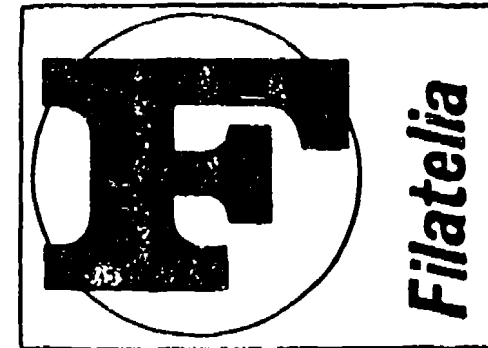
« PROVERBIO »  
Un po' d'ironia  
fa bene al fegato  
e alla democrazia

« FUNZIONE RELIGIOSA PER SOLI INDUSTRIALI »  
Al « Fiat voluntas dei »  
guardò in cagnesco Agnelli

e a gran voce intonò  
« pregate Pirelli ».

« DOGANA »  
Attenti doganieri  
frugano nei pensieri  
in cerca della droga  
delle idee in voga.

« NINNA NANNA NEOCAPITALISTICA »  
Un bambino morto assiderato  
dolcemente cullato  
dall'economia di mercato.



Nuove emissioni — Si ricomincia con le nuove emissioni. Il 13 febbraio San Marino ha emesso la serie di quattro francobolli a suo tempo annunciata. La serie è bella, sia per la scelta dei soggetti — particolari del «Buon Governo» di Ambrogio Lorenzetti — sia per l'accurata incisione e la stampa calcografica, sia per la scelta dei colori, sobrii senza essere smorti. Soggetti e colori sono i seguenti: 50 lire, allegoria della pace, azzurro ardesia; 80 lire, allegoria della giustizia, bruno nerastro; 90 lire, allegoria della temperanza, violetto nerastro; 180 lire, veduta prospettica di Siena, carminio brunastro.

Le Poste vaticane annunciano per il 16 marzo l'emissione di una serie di tre francobolli (20, 90 e 180 lire) di soggetto «pasquale».

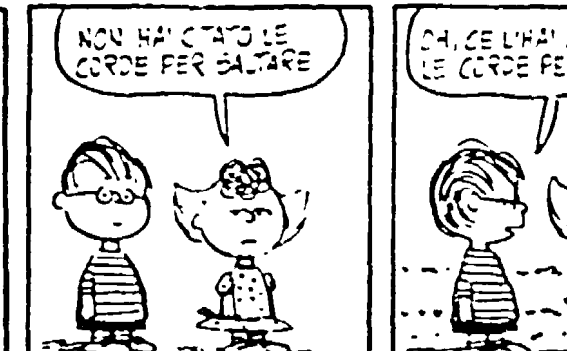
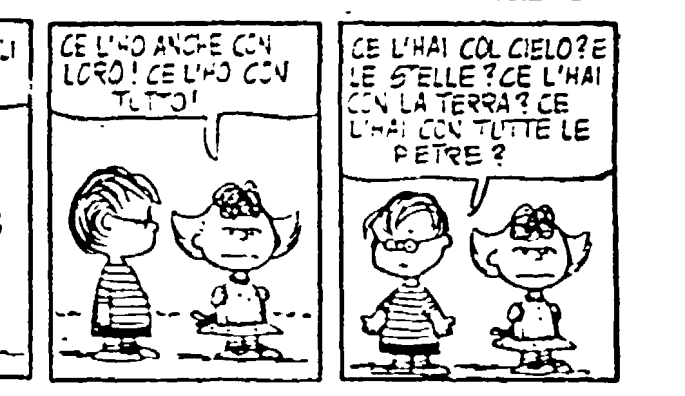
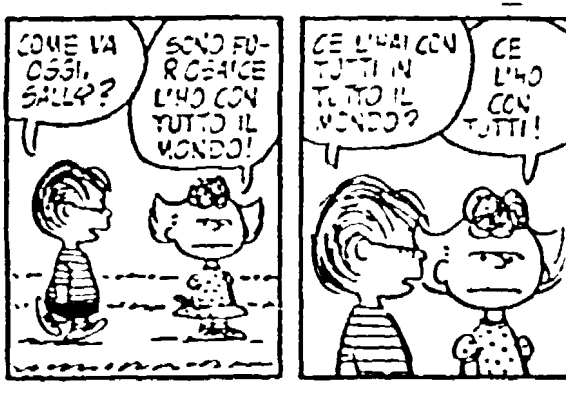
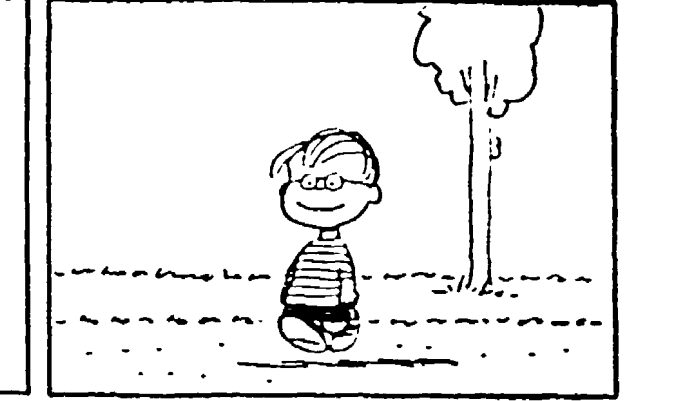
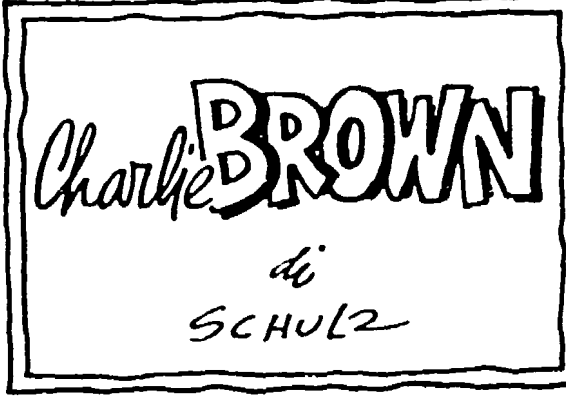
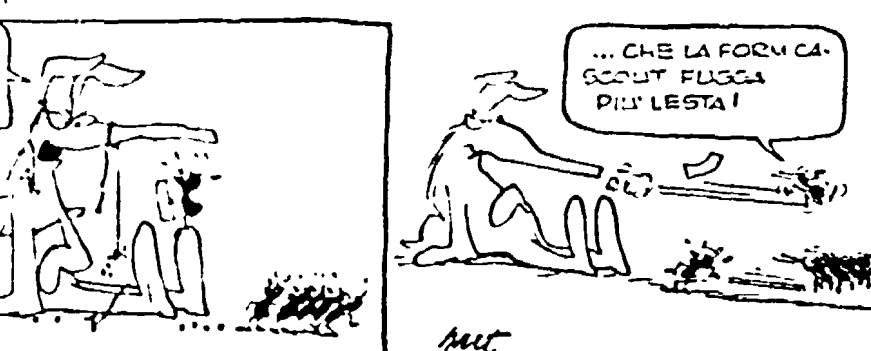
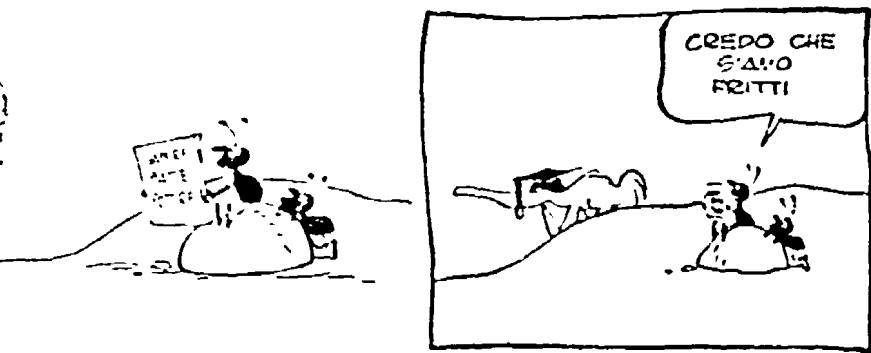
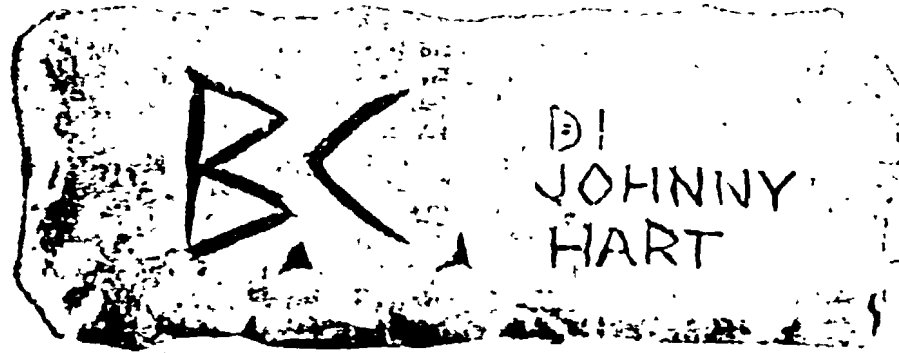
È imminente la ristampa su carta fluorescente del francobollo italiano da 500 lire con la testa del San Giorgio di Donatello.

L'acquisto delle novità — Sono un dilettante di francobolli, e vorrei fare la collezione di francobolli, nuovi, di S. Marino e del Vaticano. Vorrei sapere da lei a chi posso rivolgermi, per ottenere questi francobolli, di nuova emissione, a partire dal gennaio 1969. Ho già scritto a S. Marino all'ufficio filatelico e mi hanno risposto che fino a nuove disposizioni non possono fare abbonamenti, il Vaticano non mi ha ancora risposto.

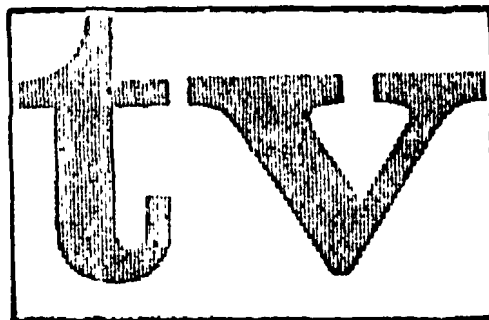
Sono domande di interesse generale alle quali mi sembra utile rispondere pubblicamente. A S. Marino stanno costituendo lo schedario degli abbonati alle nuove emissioni e pertanto non accettano per ora nuove richieste di abbonamenti. Il Vaticano accetta nuovi abbonamenti e l'assenza di una risposta può essere dovuta a un semplice ritardo.

In linea generale l'acquisto di una serie presso le amministrazioni postali emittenti è uno dei sistemi più economici e costosi per procurarsi le novità, anche per chi risiede in piccoli centri. Convienne perciò rivolgersi in quattro amici per acquistare le novità collettivamente, dividendosi le spese postali. Se questo non è possibile, può essere conveniente abbonarsi al servizio novità di un commerciante del centro più vicino, chiedendo che i francobolli siano inviati ogni due-tre mesi. In tal caso si pagherà un 10-15% di commissione e le inevitabili 180 lire per il porto raccomandato.

GIORGIO BIANINO







DOMENICA 23

1° canale

- 11.00 MESSA
12.00 IL PRETE FRA GLI UOMINI
12.30 SETTEVOCI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14.45 CAMPIONATO MONDIALE DI CICLOCROSS MILANO: IPPICA
17.00 LA TV DEI RAGAZZI
a) Gulliver
b) Braccobaldo Show
18.00 CHE DOMENICA AMICI
19.00 TELEGIORNALE
19.10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19.55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEI PARTITI
20.30 TELEGIORNALE
21.00 JEKVILL
Seconda parte
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
22.55 PROSSIMAMENTE
23.05 TELEGIORNALE

2° canale

- 16.30 CONCERTO DELLA BANDA DELL'AERONAUTICA MILITARE
17.00 NOVARA: NUOTO
18.45 LA DONNA DI FIORI
Seconda puntata
21.00 TELEGIORNALE
21.15 SETTEVOCI
22.20 PROSSIMAMENTE
23.30 CENTO PER CENTO
Panorama economico

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.00 Corso di lingua francese
8.30 La nostra salute
9.10 Colonna musicale
10.05 La radio per le scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 La nostra salute
11.30 Gino Bechi
11.40 La nostra salute
13.15 Hit Parade
13.45 Alligre Harmoniche
14.00 Trasmissioni regionali
14.45 Zibaldone italiano - Concorso UNCLA per canzoni nuove
15.45 Zibaldone italiano
16.30 Sorella radio
16.30 Piacere ascolto
17.05 Per voi giovani
18.55 L'Approdo
19.25 Sul nostro mercato
19.30 Luna-park
20.15 Il convegno dei cinque
21.00 Concerto diretto da Umberto Cattini
22.10 Orchestra diretta da Gorni Kramer
23.00 Poltronissima

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 24
6.00 Buon giorno domenica
7.40 Bilardino a tempo di musica
8.40 Lei
9.35 Gran varietà
11.00 La cauzione della domenica
11.35 Juke-box
12.00 Antefona sport
12.30 Supplemento di vita regionale
13.00 Il gambero
13.35 Gargantua, er gallo che 'n so la l'alfari sua
14.00 Supplementi di vita regionale
14.30 Voci dal mondo
15.03 Gli amici della settimana
16.10 La corrida
17.00 Domenica sport
18.45 Il traxetico
20.01 Albo d'oro della lirica
21.00 Il petrolio viene sul mare
21.30 Concorso UNCLA per canzoni nuove
22.10 Gargantua, er gallo che 'n so la l'alfari sua
22.40 Novità discografiche inglesi

Terzo

- 9.30 Corriere dall'America
9.45 L. Boccherini
10.00 Concerto di apertura
11.30 Pizzetta religiosa nella musica
12.20 Le Sonate per violino e pianoforte di M. A. Mozart
13.00 Intermzzo
14.00 Folk-Music
14.10 Orchestra Filarmonica di Lemgo
15.30 Nozze di sangue. Tre atti di Federico Garcia Lorca
17.45 Discografia
18.30 Musica leggera
19.45 La Lanterna
20.15 Concerto di ogni sera
20.30 Battaglie parlamentari in Italia
21.00 Club d'ascolto
22.00 Il giornale del Terzo
22.30 Interpreti a confronto



LUNEDI' 24

1° canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
Geografia - Educazione fisica
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Musica - Geografia
12.30 SAPERE
Corso di francese
13.00 CIRCOLO DEI GENITORI
13.30 TELEGIORNALE
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Replica programmi del mattino
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Immagini dal mondo
b) Labale
18.45 TUTTIBI
19.15 IL LABORATORIO
La cromatografia
19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20.30 TELEGIORNALE
21.00 QUARTO GRADO
Film
22.50 PRIMA VISIONE
23.00 TELEGIORNALE

2° canale

- 19.00 SAPERE
Corso di Inglese
21.00 TELEGIORNALE
21.15 NOI E GLI ALTRI
Un programma di Leo Wollemburg
22.10 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

radio

Nazionale

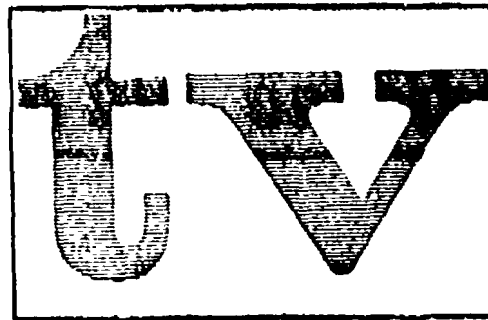
- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.00 Corso di lingua francese
8.30 La nostra salute
9.10 Colonna musicale
10.05 La radio per le scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 La nostra salute
11.30 Gino Bechi
11.40 La nostra salute
13.15 Hit Parade
13.45 Alligre Harmoniche
14.00 Trasmissioni regionali
14.45 Zibaldone italiano - Concorso UNCLA per canzoni nuove
15.45 Zibaldone italiano
16.30 Sorella radio
16.30 Piacere ascolto
17.05 Per voi giovani
18.55 L'Approdo
19.25 Sul nostro mercato
19.30 Luna-park
20.15 Il convegno dei cinque
21.00 Concerto diretto da Umberto Cattini
22.10 Orchestra diretta da Gorni Kramer
23.00 Poltronissima

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 15, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 22, 24
6.00 Sveglia e canta
8.40 Orchestra di musica leggera
10.00 L'uomo che amo (Vita di George Gershwin)
10.40 Chiamata Roma 3131
12.20 Trasmissioni regionali
13.00 Tutto da rifare
13.30 Musica leggera
14.00 Juke-box
14.45 Tavolozza musicale
15.03 Selezione discografica
15.15 Il giornale delle scienze
15.35 Canzoni napoletane
16.00 Concerto per canzoni nuove
16.35 Piccola enciclopedia musicale
17.10 La canzone di Sanremo 1969
17.35 Classe unica
18.00 Aperitivo in musica
18.45 Blicchi oggi
20.01 Corridoio fermo posta
21.00 Italia che lavora
21.10 Canzoni di lavoro
22.10 Il Gambero
23.00 Novità discografiche francesi
23.00 Cronache del Mezzogiorno

Terzo

- 9.30 G. Tartini
9.45 Lettere di Fedor M. Dostoevski
10.45 Sinfonia di Franz Joseph Haydn
11.30 Dal Gotico al Barocco
12.30 Musica Italiana d'oggi
12.40 La liturgica corale
12.55 L. van Beethoven - F. Chopin
13.00 Concerto di apertura
14.00 Nuovi Interpreti, direttore Marcello Pani
14.30 Novecento storico
14.50 E. Bloch
15.30 Il contrabbasso
16.00 Concerto sinfonico diretto da Arturo Rodinuzzi
17.00 Le opinioni degli altri
17.20 Corso di lingua francese
17.45 A. Corelli
18.00 Notizie dal Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccola pianata
19.15 Concerto di ogni sera
19.30 Sonata di Beethoven, di Johan August Strinberg
22.00 Il giornale del Terzo
22.10 Telenovela cinematografica dei compositori



MARTEDI' 25

1° canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
Applicazioni tecniche - Matematica
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Letteratura Italiana - Storia
12.30 SAPERE
Gli adolescenti
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Replica programmi del mattino
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
a) I contadini
b) I campioni dell'hockey
18.45 LA FEDE, OGGI
19.15 SAPERE
L'età di mezzo
19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20.30 TELEGIORNALE
21.00 SENESIMA
Due atti di Giacinto Gallina
23.00 TELEGIORNALE

2° canale

- 15.00 GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA
19.00 SAPERE
Corso di tedesco
21.00 TELEGIORNALE
21.15 CORDIALMENTE DISCO VERDE
Giovani alla ribalta della TV

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua inglese
7.10 Musica stop
8.30 Le canzoni del mattino
10.05 La radio per le scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 La nostra salute
11.30 Gino Bechi
11.40 La nostra salute
13.15 Hit Parade
13.45 Alligre Harmoniche
14.00 Trasmissioni regionali
14.45 Zibaldone italiano - Concorso UNCLA per canzoni nuove
15.45 Zibaldone italiano
16.30 Sorella radio
16.30 Piacere ascolto
17.05 Per voi giovani
18.55 L'Approdo
19.25 Sul nostro mercato
19.30 Luna-park
20.15 Il convegno dei cinque
21.00 Concerto diretto da Umberto Cattini
22.10 Orchestra diretta da Gorni Kramer
23.00 Poltronissima

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 15, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 22, 24
6.00 Prima di cominciare
7.43 Bilardino e tempo di musica
8.40 Signori l'orchestra
10.00 L'uomo che amo (Vita di George Gershwin)
10.40 Chiamata Roma 3131
13.00 La chiacchierina
13.35 Il Sonnellino
14.00 Juke-box
14.45 Canzoni e musica per tutti
15.15 Sposano, Silvia Silvestri
15.35 Servizio speciale a cura del giornale radio
16.00 Concorso UNCLA per canzoni nuove
16.35 L'Approdo musicale
17.10 La canzone di Sanremo 1969
17.35 Classe unica
18.00 Aperitivo in musica
18.45 Ping-pong
19.50 Punto e virgola
20.01 Fermo posta
20.01 Fermo posta
21.00 Italia che lavora
21.10 Canzoni di lavoro
22.10 Il Gambero
23.00 Novità discografiche francesi
23.00 Cronache del Mezzogiorno

Terzo

- 9.30 L. radio per le scuole
10.00 Concerto di apertura
11.00 Cantate di Alessandro Scarlatti
12.20 Musica Italiana d'oggi
12.35 Intermzzo
13.55 Intinerari operistici: Il Singelari
14.30 Il Disco in vetrina
15.30 Concerto sinfonico diretto da Arturo Rodinuzzi
17.00 Le opinioni degli altri
17.20 Corso di lingua inglese
17.45 A. Corelli
18.00 Notizie dal Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Cosa mangiamo nel dumetto
19.15 Concerto di ogni sera
20.00 e Dialogo della musica
21.00 Musica e festa
22.00 Il giornale del Terzo
22.10 Telenovela cinematografica dei compositori
23.00 Libri ricevuti

QUESTA SETTIMANA di Giovanni Cesareo

Da giovedì prossimo torna sul video il quiz ma siamo ormai ben lontani dai fasti che, un tempo, circondavano questo genere di trasmissioni. La grande stagione del quiz coincide con la nascita della TV in Italia...

Il pubblico che quest'entusiasmo sta a mano a mano scemando, dunque, è almeno in parte, cosa del tutto naturale. E' anche vero, però, che dal '56 ad oggi il pubblico televisivo è mutato radicalmente: basti pensare che nel '56 si contavano in Italia 366.151 abbonamenti, mentre nel 1967 se ne contavano oltre sette milioni e mezzo.

Si aggiunga che il ridimensionamento cominciò già nel 1961 con l'intervista quiz a Cavca al numero, quando il favore del pubblico per il "genere" sembrava ancora notevole. Possiamo dunque concludere che a cambiare è stato la decisione dei dirigenti televisivi.

L'Approdo dovrebbe andare, semmai, ben più a fondo nella informazione e soprattutto, nella discussione dei fenomeni e dei fatti culturali più attuali e controversi. Altrimenti, finisce per essere una rubrica sbagliata destinata a un pubblico sbagliato.

MONDOVISIONE

dall'Italia
Lotte agrarie - Piero Nelli e Umberto Andolini stanno preparando una inchiesta in più puntate dal titolo: «Le lotte agrarie nella Valle Padana». Dovrebbe essere un completo riesame delle vicende politiche della valle ai primi del novecento.

dall'Estero

Un altro museo - I musei dedicati alla storia ed alla tecnica televisiva continuano a nascere in tutto il mondo (in Italia, invece, siamo ancora alla terza fase delle idee). L'ultimo a quello che è stato inaugurato di recente a Tokio, è completato da una libreria specializzata che raccoglie già più di ottomila volumi.

Terzo

9.30 N. Paganini
10.00 Concerto di apertura
10.35 I Poemi sinfonici di Franz Liszt
11.10 Polifonia
12.05 L'Informatore etnomusicologico
12.20 Musica parlati
13.00 Intermzzo
13.45 Violinista David Oistrakh
14.30 Peter Grimes. Musica di B. Britten
15.30 Musica italiana d'oggi
17.00 Le opinioni degli altri
17.30 Corso di lingua tedesca
17.43 J. S. Bach
18.00 Notizie dal Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccola pianata
19.15 Concerto di ogni sera
21.00 Celebrazioni rossiniane
22.00 Il Giornale del Terzo
23.00 Il romanzo poliziesco

Terzo

9.30 L. Radio per le Scuole
10.00 Concerto di apertura
11.10 Concerto dell'organista A. Esposito
11.40 Musica italiana d'oggi
12.10 Meridiano di Greenwich
12.30 L'opere di pianoforte
13.00 Intermzzo
13.55 Fuori repertorio
14.30 Pitture a olio: Dimitri Sciotzakovic
15.30 R. Schumann:
16.25 A. Vivaldi
17.00 Le opinioni degli altri
17.20 Corso di lingua inglese
17.45 Musica di A. Schoenberg
18.00 Notizie dal Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccola pianata
19.15 Concerto di ogni sera
20.30 Il cammino della fisica nucleare
21.00 Foglia di Bambù
22.00 Il Giornale del Terzo
22.50 Poesia nel mondo



CAMPIDOGGIO

Una Giunta sull'orlo della crisi

Il rinvio dell'elezione dei consigli circoscrizionali voluto dalla Democrazia cristiana ha reso ancor più palesi le contraddizioni della compagine capitolina

Siamo alla vigilia dell'apertura di una nuova crisi in Campidoglio? Sono in molti a pensarlo e vi è addirittura chi ritiene che la Giunta Santini abbia ormai i giorni contati. Molto dipende — si afferma negli stessi ambienti del centro sinistra — dall'esito del congresso della DC romana e dalle reazioni che esso provocherà all'interno del PRI e del PSI.

Quanto sta accadendo è un problema di decentramento e in questo senso, oltre che un fatto politico, è un fatto economico. E' dall'anno scorso che, con una media biennale, il sindaco o qualche altro rappresentante della Giunta, annunciando la data per l'elezione dei duecento-quaranta consiglieri circoscrizionali e, puntualmente, ogni volta l'elezione viene rinviata su richiesta del gruppo democristiano. Ogni pretesto è buono. E' accaduto a giugno, la storia si è ripetuta a settembre, ottobre ed infine a dicembre.

Si doveva aspettare che la DC, partito democraticissimo, designasse con elezioni interne, i propri consiglieri circoscrizionali. E il consiglio comunale ha aspettato. La data ultima fissata era quella di venerdì scorso, ma il sindaco ha rinviato il nuovo l'elezione al 15 marzo, in attesa, questa volta, del voto del congresso dc.

I nostri lettori sanno già quello che è successo nel corso della seduta plenaria del PCI e del PSIUP, le critiche rivolte alla Giunta dagli stessi banchi dc, la malcelata irritazione dei socialisti di fronte al ritardo. Commentando la decisione di Santini di rinviare l'elezione dei consigli di circoscrizione, un giornale di informazione, che davvero non si può dire nutra simpatie per l'opposizione, ha addirittura pronosticato che «tale data coinciderà, presumibilmente con quella dell'apertura ufficiale della crisi di Giunta». Ancora. Nei giorni scorsi l'agenzia OP ha avanzato l'ipotesi di uno scioglimento del Consiglio comunale «in tempo utile per inserire le elezioni del nuovo consesso capitolino nel turno delle amministrative dell'autunno prossimo».

La stessa agenzia attribuisce tale ipotesi all'opinione di «alcuni ambienti cittadini, particolarmente consapevoli della precarietà della situazione in cui versa l'amministrazione». Probabilmente, dietro questa notizia, si cela l'obiettivo di scaricare sull'intero Consiglio comunale responsabilità che, in realtà, sono del sindaco. Ma non vi è dubbio che il tono di assoluta sfiducia con cui si rivolge alla Giunta e alla maggioranza dc, che, in tempo utile per rilanciare la compagine capitolina all'insegna del centenario di Roma capitale. Per i comunisti e per i socialisti, dunque, l'ancora di salvataggio è questo si tratta il meno che si può dire è che si tratta di ancora che hanno già fatto affondare più di una nave.

Nei locali della sezione Delle Vittorie del Psi si è tenuta una assemblea con la partecipazione dell'on. Giuseppe Giolitti sullo svolgimento del XII Congresso del PCI. Era stata ufficialmente invitata al dibattito la sezione Mazzini del Partito, che ha inviato una sua delegazione.

L'on. Giolitti ha centrato la sua introduzione su un giudizio fortemente positivo del dibattito svolto a Bolina, sui suoi contenuti e sul carattere di democrazia reale che quel dibattito ha realizzato. In riferimento a questo giudizio l'on. Giolitti ha affermato che prima di respingere il concetto di centralismo democratico, l'intero Psi doveva andare ad una disamina e ad un superamento, se pur graduale, della organizzazione in correnti. Ha trattato quindi i temi di politica interna e internazionale emersi dal nostro Congresso, ma dando interesse ad una ricerca effettiva ed originale.

Il dibattito sviluppatosi ha mostrato, pur nella differenza notevole di vedute, una notevole consapevolezza che il Congresso di Bologna costituisce un punto di riferimento obbligato per la capacità che ha avuto di individuare i problemi essenziali della società italiana.

I compagni comunisti presentati da una delegazione di comunisti di Bolina, i consiglieri comunali del PCI e del PSIUP ed i consiglieri circoscrizionali designati di entrambi i partiti per discutere le iniziative da prendere contro il sabotaggio dc al decentramento amministrativo. La riunione è aperta ai consiglieri dei partiti democratici ed ai rappresentanti dei comitati unitari di quartiere e di borgata già sorti.

I seicento ragazzi del «Fermi» rivendicano più aule, laboratori, una palestra

Occupano la scuola a Frascati

I giovani asserragliati nelle aule della sede centrale (Villa Sciarra) e della succursale (il palazzo diroccato in villa Aldobrandini) - Scioperi e volantaggio - L'assenteismo delle «autorità» e le minacce del preside - Denunciate in Consiglio dal PCI le responsabilità della Giunta

Con gli scavi per il metrò

I PARIOLI DI NERONE



Il giovane fulminato con una revolverata alla testa da un amico

È morto senza sapere perché gli ha sparato

Giovanni Catino era stato ferito in un ristorante la notte dell'ultimo giorno di carnevale - Un'assurda gelosia - L'assassino si è poi sparato dodici ore dopo in un paesino della Calabria

Lascia il sindacato per un incarico nel PCI

Il saluto della CGIL regionale a Pochetti

Il compagno on. Mario Pochetti, segretario regionale della CGIL, ha lasciato in questi giorni l'incarico sindacale per passare alla segreteria della Federazione del PCI, responsabile della commissione di lavoro di partito nelle fabbriche e nei cantieri edili.

Hanno occupato in massa i due edifici, il «centrale» e la succursale del «Fermi», lo Istituto tecnico industriale di Elettronica a Frascati. Lo hanno occupato gli studenti, al termine di giorni e giorni di sciopero, per rivendicare che finalmente le due scuole siano trasformate, che vengano aperte altre aule, che i servizi igienici vengano ampliati e puliti, che i laboratori possano funzionare, che funzioni finalmente il riscaldamento, che venga reperita una palestra. Sono stanchi di dover studiare in queste incredibili condizioni, stanchi di sentirsi rispondere solo con il disinteresse delle cosiddette autorità. L'occupazione cesserà solo quando la Giunta avrà preso impegni precisi: basta con le promesse a vuoto», hanno scritto, il «centrale» e la succursale del «Fermi».

Complessivamente sono seicento i ragazzi che studiano nella sede centrale (villa Sciarra, 400 allievi) e nella succursale (villa Aldobrandini, 200 allievi). Hanno cominciato a lottare per rivendicazioni giustissime sin dall'inizio dell'anno scolastico; hanno scioperato, hanno organizzato una lotta, e spesso a giorni alterni. Hanno ribadito nei cartelli, nei volantini le loro richieste: anzitutto un maggior numero di aule (quelle in funzione non solo sono poche ma sono buie, fredde, occupate in modo improprio); poi, laboratori efficienti, nell'organizzazione di chimica sono state sbronnate e sistemate in una cantina; servizi igienici efficienti; infine, e non è certo il punto meno importante, che ogni anno non debbano passare due mesi prima che il corpo insegnante venga nominato e possa iniziare i corsi.

Alla lotta le cosiddette autorità hanno risposto con il silenzio. Il preside, poi, è arrivato a minacciare i ragazzi; ha permesso, ed è grave, che i dirigenti del «Fermi» nella battaglia venissero colpiti con sei in condotta al primo trimestre. Ma i ragazzi non si sono arresi, non si sono lasciati intimidire. Per i giorni scorsi, hanno distribuito centinaia di volantini; ieri hanno deciso l'occupazione.

Del problema se ne è discusso la notte del compagno Giuseppe Menenti, L'assessore, il socialista Bisegni, ha promesso che la grave situazione sarà risolta per il prossimo anno scolastico. Per il gruppo comunista ha risposto il compagno Andrea Rossi, sottolineando le responsabilità della Giunta e l'impossibilità di risolvere il problema in modo serio nei tempi indicati dall'assessore Bisegni.

Gli studenti della terza liceale del Liceo Scientifico Paolo Sarpi, in via S. Croce in Gerusalemme, hanno inviato una lettera al preside della loro scuola, per denunciare una situazione che essi stessi definiscono «insostenibile». «Nella nostra scuola», dicono, «dall'inizio dell'anno scolastico abbiamo avuto soltanto lezioni a singuozio di matematica». Il programma è ancora tutto da svolgere. Come possono presidi e docenti classificarsi, di darci dei voti? Di promuoverci o bocciarci?».

Nella lettera i ragazzi raccontano dettagliatamente le «travagliate vicende» della matematica nella terza C. La prima professoressa si è presentata in classe il 5 novembre, un mese dopo l'inizio delle lezioni. Per svolgere i programmi del primo trimestre ha dovuto accelerare talmente i tempi, che gli studenti a stento sono riusciti a seguirne e ad assimilare le lezioni. Alla fine poi alcuni di essi si sono trovati senza neppure un'interrogazione in Matematica, mentre per avere un voto in Fisica hanno dovuto svolgere un compito di propaganda.

Genzano De Santis lascia la direzione del Comune

Nuovo sindaco è stato eletto il compagno Gino Cesaroni



Il compagno Ercolo De Santis, sindaco di Genzano, dopo 25 anni di intensa attività nell'amministrazione prima come assessore e poi come sindaco, lascia la direzione del Comune di Genzano. Ieri sera il consiglio ha accettato le dimissioni e ha eletto nuovo sindaco il compagno on. Gino Cesaroni.

Il compagno De Santis, iscritto al PCI dal 1921, ha scontato dodici anni di carcere durante il periodo fascista. Come amministratore comunale si è sempre battuto, in stretto legame col Partito, per le esigenze della massa popolare, per la libertà democratica e la pace, per il progresso economico e civile e per il rinnovamento e lo sviluppo sociale di Genzano. La più che ventennale direzione del Comune di Genzano da parte del PCI — per un certo periodo in collaborazione con le altre forze di sinistra — è stata caratterizzata da vivaci lotte ed iniziative politiche di forte rilievo regionale e nazionale.

il partito

ASSEMBLEE XII CONGRESSO: Appio Latino, ore 10, con Verdini; Subiaco, ore 10,30, con Fredduzzi; Anzio ore 10,30, con Marconi. REPUBBLICA: ZONE DELLA CITTA', martedì, ore 20, in Federazione, riunite con Trivelli. PROPAGANDA: I segretari di sezione possono ritirare domani sera urgente materiale di propaganda.

Arrestato un giovane teologo

Fallisce l'estorsione ai danni del parroco

Un giovane spagnolo, studente di teologia a Roma, ha scritto due lettere anonime a due conoscenti per estorcere loro del denaro, poi ha voluto crearsi l'alibi di ferro e si è scritto una lettera minatoria. Gli è andata male: l'alibi è presto crollato e il giovane è stato arrestato sotto le imputazioni di tentata estorsione aggravata e simulazione di reato.

E' morto il compagno Menenti

Con profondo dolore i comunisti di San Lorenzo partecipano la notte del compagno Giuseppe Menenti. Nel Partito fin dalla fondazione, medaglia d'argento della prima guerra mondiale, perseguitato politico antifascista, espulso dalle Ferrovie dello Stato nel 1923, militante attivo nel periodo clandestino, partigiano combattente, il compagno Menenti è stato fino all'ultimo uno dei più instancabili e stimati dirigenti della sezione comunista di San Lorenzo, dirigente della sezione del «FANT» e organizzatore dei pensionati. Nell'ultimo congresso della Sezione — benché già profondamente minato dalla malattia e costretto all'attività di letto — i compagni lo confermarono unanimemente membro del comitato direttivo.

È morto il compagno Menenti

Con profondo dolore i comunisti di San Lorenzo partecipano la notte del compagno Giuseppe Menenti. Nel Partito fin dalla fondazione, medaglia d'argento della prima guerra mondiale, perseguitato politico antifascista, espulso dalle Ferrovie dello Stato nel 1923, militante attivo nel periodo clandestino, partigiano combattente, il compagno Menenti è stato fino all'ultimo uno dei più instancabili e stimati dirigenti della sezione comunista di San Lorenzo, dirigente della sezione del «FANT» e organizzatore dei pensionati. Nell'ultimo congresso della Sezione — benché già profondamente minato dalla malattia e costretto all'attività di letto — i compagni lo confermarono unanimemente membro del comitato direttivo.

Un ex baritono stroncato da un collasso all'uscita del ristorante

La cintola di un morto imbottita con oltre 200 milioni di gioielli

Traveller's cheques per dodici milioni in tasca dell'uomo — Le indagini della Squadra Mobile

Quando lo hanno portato all'obitorio perché i sanitari non avevano potuto far altro che constatarne il decesso, sopravvenuto per collasso cardiocircolatorio, tutto si aspettava di trovare addosso a Manlio Gerocovic, ex baritono polacco, domiciliato a Roma da anni e commerciante di preziosi, ma non 200 milioni di gioielli custoditi in una cinghia di scamporrati.

L'uomo, che aveva 54 anni, dopo aver fatto per alcuni anni il cantante d'opera, si era ritirato e si era messo a commerciare in gioielli viaggiando moltissimo sia in Italia che all'estero. Martedì scorso il Gerocovic era sceso in un albergo di Perugia e a mezzogiorno si era recato in un ristorante del centro. Dopo aver mangiato, era poi uscito dirigendosi verso l'hotel, ma fatti pochi passi si è accasciato esanime al suolo, colpito da un collasso. Alcuni passanti hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale, ma non c'è stato niente da fare. Solo quando la salma è giunta all'obitorio per l'autopsia gli inservienti si sono accorti di questa specie di fascia ai fianchi, imbottita di gioielli. La polizia ha fatto periziarlo da un orfello il quale li ha valutati non meno di duecento milioni. In tasca al Gerocovic sono stati trovati anche traveller's cheques per dodici milioni e denaro liquido per circa mezzo milione.

Un ex baritono stroncato da un collasso all'uscita del ristorante

Quando lo hanno portato all'obitorio perché i sanitari non avevano potuto far altro che constatarne il decesso, sopravvenuto per collasso cardiocircolatorio, tutto si aspettava di trovare addosso a Manlio Gerocovic, ex baritono polacco, domiciliato a Roma da anni e commerciante di preziosi, ma non 200 milioni di gioielli custoditi in una cinghia di scamporrati.

L'uomo, che aveva 54 anni, dopo aver fatto per alcuni anni il cantante d'opera, si era ritirato e si era messo a commerciare in gioielli viaggiando moltissimo sia in Italia che all'estero. Martedì scorso il Gerocovic era sceso in un albergo di Perugia e a mezzogiorno si era recato in un ristorante del centro. Dopo aver mangiato, era poi uscito dirigendosi verso l'hotel, ma fatti pochi passi si è accasciato esanime al suolo, colpito da un collasso. Alcuni passanti hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale, ma non c'è stato niente da fare. Solo quando la salma è giunta all'obitorio per l'autopsia gli inservienti si sono accorti di questa specie di fascia ai fianchi, imbottita di gioielli. La polizia ha fatto periziarlo da un orfello il quale li ha valutati non meno di duecento milioni. In tasca al Gerocovic sono stati trovati anche traveller's cheques per dodici milioni e denaro liquido per circa mezzo milione.

Intanto, le evidenze della vittima confermano a pezzi a pezzi. I medici hanno tentato tutto per strappare alla morte Giovanni Catino ma l'uomo è sparato ieri mattina. Lascia la moglie e tre figli.

SORDITA' MAICO CONCESSIONARIO UNICO PER ROMA E LAZIO DELLA

Radiorivittoria VIA LUISA DI SAVOIA, 12-12A-12B (P.le Flaminio) VIA ALESSANDRIA, 220/S (Angolo Via Novara, 18/c) VIA CANDIA, 113-113A-115 (Quartiere Trionfale) e NUOVA FILIALE "FLAMINIO-PARIOLI" VIA ANDREA SACCHI, 27-29 (100 METRI DA PONTE MILVIO, 50 METRI DAL CINE NUOVO CAPITOL)

CENTRO ACUSTICO VIA XX SETTEMBRE 93 Tel. 474.076 - 461.725 (lato Porta Pia, ang. V. Castellardoso) MODERNISSIMI APPARECCHI CONTRO LA







MENTRE LA FIORENTINA PROVA A SORPRENDERE IL MILAN A SAN SIRO

ROMA-NAPOLI: CON LA PASSIONE DI SEMPRE

Oggi il G.P. dell'UISP

Apertura per il ciclismo romano. Oggi il G.P. dell'UISP... Col il Gran Premio dell'UISP Roma, oggi ha inizio nel Lazio la stagione ciclistica...

Atalanta, Fiorentina, Palermo-Sampdoria e Varese-Pisa, tre partite infuocate tra « pericolanti »

A Cagliari e Bologna altri due big-match

Per il campionato è scoccata l'ora delle partitissime: così dopo Fiorentina-Cagliari oggi è il turno di Milan-Fiorentina... Ma ora passiamo subito al programma, ricordando che tra parziali sono riportati i punti che ciascuna squadra ha in classifica...



ALTAFINI va al galoppo: ed il suo atteggiamento sembra volere dire che è sicuro di superare anche l'ostacolo di oggi all'Olimpico

Il Foggia a Brescia ed il Bari a Reggio

La Lazio «Marassi» punta al pareggio

Genoa-Lazio, Brescia-Foggia e Reggina-Bari: sono questi i tre incontri che dominano il turno odierno. Tre incontri che possono dare alla classifica una nuova scartata... Oggi le due squadre si ritrovano di fronte: la Lazio in testa alla classifica, il Genoa a tre punti di distanza...

San Siro: Agaunur la grande favorita



Anche la terza prova del campionato nazionale del Trotto, il Premio Milano sui 2500 metri in programma oggi a San Siro, appare scontato per quanto riguarda la vittoria, per la presenza di Agaunur...

Gli arbitri oggi (ore 15)

Atalanta-L. Vicenza (campo neutro Mantova); D'Agostini; Bologna-Juventus; Genesi; Cagliari-L. Cagliari; Baccaro; Milan-Fiorentina; Gonella; Palermo-Sampdoria; Gussoni; Roma-Napoli; Lo Bello; Torino-H. Verona; Giunli; Varese-Pisa; Pleroni.

Boxe: da domani i puri al Palazzetto

A partire da domani con inizio alle ore 21, avranno luogo al Palazzetto dello sport romano, le eliminatorie regionali del Campionato italiano dilettanti...

Pamich secondo a New York

La gara di marcia è stata vinta da Dave Romanyuk in 55'9", il nuovo record americano, di ben nove secondi al record precedente appartenente a Louis Welch dal 1954...

Presentata alla Camera

Proposta di legge comunista su uccellazione e cacce primaverili

I compagni on. Cesaroni e Milani hanno avuto, presso il ministero dell'Agricoltura, un incontro con il sottosegretario on. Colella, presente anche il dottor Tomba del ministero della Agricoltura - servizio caccia e pesca...

Precedendo Milioli, Sgarbozza, Zilioli

Adorni in volata vince la Sassari-Cagliari

Oggi scatta il Giro della Sardegna

Al raduno di piazza Italia, un mattino umido e freddo, e gli 81 ciclisti indossavano l'impermeabile. Poi la cavovana salì e scendeva con prudenza: un avvio tranquillo, dettato anche dall'avere condizioni atmosferiche, cioè dall'acqua che spazzava l'asfalto...

Pioggia di record ieri alla «Coppa Banchelli»

Un'autentica pioggia di primati ha caratterizzato la prima giornata della Coppa Banchelli di nuoto...

Don McTavish muore a Daytona Beach

DAYTONA BEACH (USA) 22. Il pilota statunitense Don McTavish ha avuto un incidente mortale durante una corsa di «Stock Car» (vetture a serie) svoltasi oggi sul circuito di Daytona Beach...

Giorno Sala

L'ordine di arrivo: 1) Villor Adorni (Sic) in 5 ore 51'31" alla media oraria di km. 38,385; 2) Milioli s.l.; 3) Sgarbozza s.l.; 4) Zilioli s.l.; 5) De Rosso s.l.; 6) Dancelli s.l.; 7) Biondi s.l.; 8) Polidori s.l.; 9) Molta s.l.; 10) Poggioli s.l.; 11) Zandegù s.l.; 12) Riffel (Dan.) s.l.

Mussner: brutta caduta a 100 l'ora!

Avventuroso e drammatico il trasporto all'ospedale (l'elicottero non ha potuto atterrare)...

Advertisement for Sambuca Molinari. Includes text 'QUESTA SI', 'TIPO ESPOSITORE', 'Sambuca Molinari Extra', and 'LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO'.



# Si susseguono assemblee e dibattiti Al «Luce» quinto giorno di occupazione

### Incontro dei lavoratori con rappresentanti dell'ANAC, dell'AACI e della SAI - Volantini sui problemi degli enti cinematografici di Stato diffusi negli stabilimenti di sviluppo e stampa

Quinto giorno di occupazione all'Istituto Luce. Assemblee e dibattiti si susseguono all'interno dello stabilimento occupato.

Terzi pomeriggio alle 17 si è svolto all'Istituto Luce un incontro tra i lavoratori dell'Istituto e rappresentanti dell'ANAC, dell'AACI e della SAI: si è discusso, oltre che dei problemi dello stabilimento, soprattutto degli orientamenti generali della politica degli enti di Stato. E' stata anche proposta l'uscita da tutte le commissioni previste dalla legge sul cinema. La proposta è stata già accettata dalla UIL.

mentre CGIL e CISL si sono riservate di decidere.

Inoltre si è tenuta al Luce una riunione di tutte le commissioni interne degli stabilimenti cinematografici, nel corso della quale è stato stilato un volantino che verrà diffuso domani nelle aziende. Per discutere della situazione del cinema una serie di assemblee avranno luogo martedì nei numerosi stabilimenti di sviluppo e stampa.

Si allarga, intanto, l'attenzione sul problema degli enti cinematografici di Stato.

I deputati comunisti Caprara, Laiole e Natoli avevano presentato, nei giorni scorsi, subito dopo l'inizio della lotta, un'interrogazione alla Camera, chiedendo l'annullamento del provvedimento in virtù del quale un lavoratore è stato licenziato (mentre su altri penderebbero le minacce di licenziamento), la parificazione del trattamento salariale; il diritto di assemblea nell'azienda; la normalizzazione degli organi direttivi dell'azienda stessa, chiamando le conferenzieri e le organizzazioni sindacali di azienda a concorrere alla scelta dei responsabili da nominare; e, infine, l'organizzazione di una conferenza triangolare, nel corso della quale predisporre un piano di sviluppo recando alla parificazione delle attività a carattere pubblico ed elaborare i lineamenti di un nuovo rapporto tra Stato e cinema, da definire nel contesto di una radicale riforma della foresta e la TV torinese a scoprire fino in fondo la sua funzione di strumento di classe e di parte, la sua intima ispirazione reazionaria. La rubrica di Cresci Un volto, una storia è, nella sua sostanza, più vera, proprio una delle proposte a questo richiamo della foresta; e lo ha confermato nettamente con l'ultimo numero.



LOS ANGELES - L'obiettivo di Antonioni è puntato su un grande stadio, durante uno di quei raduni di fine settimana tipici degli Stati Uniti. Si tratta di una scena del film «Zabriskie Point»: i due giovani sono Darla Halprin e Mark Frechette, neo-attori scoperti dal regista italiano

## Documento del gruppo «Teatro e Azione»

Gli attori, i tecnici, gli organizzatori del Gruppo Teatro e Azione che stanno attualmente preparando a Roma, con la regia di Giorgio Strehler, La cantata del fantoccio lusitano di Peter Weiss, si sono riuniti in assemblea nel teatro dell'Artistica Operaia, dove si svolgono attualmente le prove, da quando gli studenti dell'Accademia nazionale d'arte drammatica hanno occupato il teatro di via Vittoria, già sede di lavoro del Gruppo Teatro e Azione.

Al termine della riunione, protrattasi per due giorni, il Gruppo ha approvato, con una astensione, un documento nel quale si esprime la sua solidarietà con le rivendicazioni studentesche riguardanti la riforma dello statuto dell'Accademia, statuto che è ancora quello fascista del 1930 e perciò stesso non costituzionale e anacronistico, ma «deplorea, al tempo stesso, che la SAI (Società attori italiani) nel suo documento di venerdì esprima solamente la sua solidarietà con gli studenti in agitazione (e invitando tutti gli attori ad esprimere analoghe, concrete solidarietà), senza tener affatto conto delle gravi conseguenze e della situazione in cui si sono venuti a trovare gli stessi membri della SAI facenti parte del Gruppo Teatro e Azione, e soprattutto della grave azione di intimidazione svolta da coloro che hanno occupato il teatro di via della Vittoria, nei confronti di chi vi stava lavorando». Il documento conclude affermando che i membri del Gruppo Teatro e Azione sono «disposti ad incontrarsi, in tempi stabiliti dallo stesso Gruppo, che è impegnato in un lavoro di autogestione teatrale esemplare in Italia, e al di fuori delle ore di prova, con membri qualificati dell'assemblea degli studenti, per uno scambio di idee sui problemi teatrali in genere, e su quelli dell'assetto dell'Accademia in particolare».

## Documentario del gruppo «Teatro e Azione»

Nell'incredibile intervista di Maria Romana De Gasperi ha parlato come della «intesa con l'America», con ferocezza, la figlia e segretaria di colui che per anni le masse popolari definivano «cancelliere», ha parlato della «battaglia» per l'approvazione del Patto Atlantico e della CED: una battaglia che centinaia di migliaia di italiani combattono stanco dalla parte opposta della barricata e pagano col sangue la loro tenace resistenza per le strade e nelle piazze. Ma per Maria Romana De Gasperi quelle scelte (che l'incolore e melifluisa voce di Cresci definiva «guiste») rappresentarono «barriere contro la non libertà»: ed evidentemente, que-

## Rai - Tv Controcanales

IL RICHIAMO DELLA FORESTA - Di tanto in tanto, nella programmazione televisiva si apre qualche spiraglio, spunta qualche trasmissione più aperta, e gli ingegni ne traggono buon auspicio. Ma poi, echeggiando irresistibile il richiamo della foresta e la TV torinese a scoprire fino in fondo la sua funzione di strumento di classe e di parte, la sua intima ispirazione reazionaria. La rubrica di Cresci Un volto, una storia è, nella sua sostanza, più vera, proprio una delle proposte a questo richiamo della foresta; e lo ha confermato nettamente con l'ultimo numero.

Nell'incredibile intervista di Maria Romana De Gasperi ha parlato come della «intesa con l'America», con ferocezza, la figlia e segretaria di colui che per anni le masse popolari definivano «cancelliere», ha parlato della «battaglia» per l'approvazione del Patto Atlantico e della CED: una battaglia che centinaia di migliaia di italiani combattono stanco dalla parte opposta della barricata e pagano col sangue la loro tenace resistenza per le strade e nelle piazze. Ma per Maria Romana De Gasperi quelle scelte (che l'incolore e melifluisa voce di Cresci definiva «guiste») rappresentarono «barriere contro la non libertà»: ed evidentemente, que-

### La polemica sul materiale sequestrato

## Mani USA sul film di Vancini

### Una lettera del produttore Vasile e una messa a punto dell'ANAC

Il produttore Turi Vasile, della Ultrafilm, ci ha inviato una copia di una lettera da lui indirizzata all'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) per dichiarare inesistente un soprano commesso ai danni del regista Florestano Vancini, soprannominato dall'ANAC nel comunicato apparso sull'Ultrafilm di giovedì scorso. Il produttore sostiene che «entirelli» sono, il signor Vancini aveva minacciato di abbandonare il suo lavoro se prima non si fosse accettato il suo punto di vista circa un disaccordo sorto sul titolo del film. Di fronte alla volontà dimostrata dalla Ultrafilm di non sopportare pressioni intimidatorie e di non rinunciare all'esercizio dei suoi diritti contrattuali, Vancini si prevideva questa mattina - 20 febbraio - di buon'ora a lavorare al completamento del film, avendo a sua disposizione, come sempre e come è notoriamente costume della nostra produzione, tutto quanto potesse occorrere in grado di esperienza di lavoro. Mancava solo il montatore, con il quale Vancini aveva avuto, come con altri suoi collaboratori tecnici, in litigio di diversità di opinioni.

«Anche ho un'opinione di verso - prosegue Vasile - da quella del regista su alcune parti del montaggio del film, ma cose del genere sono sempre accadute e accadono tra la gente di cinema, soprattutto quando si discute appassionalmente di un'opera che ha un'importanza come quella di Vancini. Ritengo del resto di aver diritto a una opinione e di essere in grado di esprimerla liberamente, al di fuori di influenze estranee - tra l'altro del tutto inesistenti.

«Dov'è pertanto il dover con stare che una settimana e un auguro, salutare polemica intera sia stata trasferita dal Vancini su un piano sindacale, e due o tre giorni di lavoro di un'associazione che non ha alcun rapporto con il lavoro di Vancini, sulla base di informazioni quanto meno inattendibili, a trarre all'azione sindacale, a peccato, a invocare il riciclaggio su chi da anni si adopera in mezzo a innumerevoli difficoltà per moltiplicare le occasioni di lavoro e di impiego delle forze cinematografiche italiane, cercando per quanto può di associare alle imprese di sviluppo nazionale una destinazione più vasta nel mondo.

Da noi interpellata, l'ANAC ha dato: «Martedì 19 febbraio, Florestano Vancini si è recato allo stabilimento C.D.S. per continuare il suo lavoro di montaggio del film Letizia (dal nostro giornale indicato con l'altro titolo provvisorio L'isola n.d.r.) e ha constatato che tutto il materiale di montaggio, copie di lavorazione, scene doppie, scarti, aggiunticci, erano stati asportati dalla moviola e

### Musica Luigi Dallapiccola a Santa Cecilia

C'era, nel programma del concerto, una bizzarra immagine di Luigi Dallapiccola intento ad illustrare una sua conferenza sul melodramma italiano attraverso figure di esagoni inscritti in una serie di circonferenze. A parte il passaggio dalla conferenza alla circofrenza - che di per sé può essere carico di fermenti - una concreta sensazione d'uno spazio musicale geometricamente «lavorato» si è poi avuta nel corso del programma interamente dedicato al nostro illustre compositore e anzi da lui stesso diretto (in qualche caso, anche suonato, com'è accaduto con la Musica per tre pianoforti). Dallapiccola, al centro, tra uno Gacini e Sestio (e loro), «La linea del concerto, partita da composizioni per canto e pianoforte (e il pianista era ancora l'autore), prosegue e affiora (Tre frammenti della Chanson de Roland; Quattro liriche di Antonio Machado), si è via via arricchita di suoni con il ciclo delle Liriche greche (Cinque frammenti di Saffo; Due liriche di Anacreonte; Sette carmina Alcaei) nel quale la voce viene mirabilmente intrecciata ai timbri di pochi strumenti sui quali talvolta miracolosamente prescinola, sottraendosi ad ogni «accostamento».

La voce - splendida per ricchezza di vibrazioni e per l'altissimo stile - era quella di Magda Lasso, interprete antica di musiche di Dallapiccola. Su queste musiche il tempo si è ormai accumulato a decimo la Musica per tre pianoforti (1953), senza però mutare nulla della loro esaltante novità. Le molteplici «scienze» che si sono avvicinate in questi anni trovano proprio in queste «antiche» pagine di Dallapiccola un avvio fondamentale anche nello stabilire

una adesione e, nello stesso tempo, un'autonomia nei confronti della Scuola di Vienna.

Come una meraviglia del nostro tempo) si sono infine dispiegati i contorni primordiali (risalgono al 1940-41), nei quali si suggella un trionfo della voce umana (qui diventa corale), articolata in una dolcissima e pura acrimonia dimensionale fonica. Né è stato senza emozione il fatto che molti si siano trovati ad applaudire una musica asfittica per la prima volta a Roma tanti anni fa (dicembre 1941) e salutata come ribellione alla tirannide sulla quale già incombeva (e l'elemento che unisce i tre momenti della partitura) il sacrosanto Dies Irae.

Ottimo le esecuzioni; festeggiosissimo Dallapiccola chiamato numerose volte al podio e tenuto lungamente nella sede dell'Accademia di Santa Cecilia da una quantità di gente che voleva direttamente manifestargli simpatia e consenso.

E. V.

### Cinema La banda Bonnot

Giovane regista francese, già assistente di Jacques Rivette, più o meno illustri (da De Lannoy a Gollard), Philippe Fourrier evoca in questa sua «opera» il mondo sanguinoso avventuroso d'un gruppo di anarchici che, attorno al 1912, in anni di crisi e di laceranti travagli (non era lontano lo scoppio della grande guerra), tennero sotto pressione la società e la polizia del loro paese, effettuando direttamente manifesti e banche ed altri istituti del potere, e finirono poi uccisi, o in prigione, dopo esser stati individuati per via di delazioni.

L'autore e i suoi collaboratori hanno trattato liberamente i fatti, pur cercando di coglierne e di illustrarne il nucleo essenziale. Anche i personaggi vengono «interpretati» secondo la linea d'una solidarietà di lotta (non era questo il caso all'ordine nullo dello Stato borghese: così Jules Bonnot (figura storicamente ambigua, in bianco, un'azione politica e gangsterismo) è pienamente rivalutato, anzi come più lucido e meno «gratuito», negli atti dei suoi compagni, tra i quali fanno spicco l'intellettuale Raymond detto «la Scienza», Marie «la Belga», Garnier, Carouy, e altri. Il più noto come Victor Serge) rappresenterebbe la coscienza «non violenta» del movimento.

Sul piano figurativo, la fonte d'ispirazione della Banda Bonnot sono le illustrazioni dei settimanali popolari dell'epoca, nel cui gusto, e in grande finezza, il film viene impostato in senso grafico e cromatico. Ne deriva, anche, un rischio e un sospetto di estetismo, e un grande eccesso di eleganza. Ma la solida struttura narrativa, di stampo classico, regge bene anche a rischio di stile, e il regista, rischiando al punto giusto i significati che si vogliono trasmettere al pubblico. Esempio di equilibrio il modo come sono visti i «tutori della legge», gendarmi o magistrati, nella loro caratterizzazione di classe (ciò che non esclude, all'occasione, la deformazione vignettistica). E assai belle tutte le sequenze finali, con l'assedio alla casa dove si sono rifugiati i superstiti della banda e con l'intervento risolutore della truppa, applaudita dalla folla dei burocrati (e la prima vittoria dell'esercito francese dopo Verdun), commentato in seguito un giornale, mentre Bonnot scrive il suo nobile testamento. Ottimi gli interpreti di Bruno Cremer a Jean Pierre Kalfon, da Anne Girardot ad Amanda Mestral, da Michel Vitold a Jacques Brel, il cantante belga che ci aveva deluso alla sua prima prova di attore, con Cayatte.

ag. sa.

## Piccolo: gli attori hanno scioperato

### La FILS-CGIL si dissocia dall'azione - Un documento della commissione culturale della Federazione milanese del PCI

MILANO, 22. Gli attori delle tre compagnie del Piccolo Teatro, attualmente impegnati al Piccolo stesso, al Lirico e a Gratosoglio, hanno attuato lo sciopero proclamato da un'assemblea di dipendenti del Piccolo. Picchetti di attori hanno sostato dinanzi ai teatri.

La FILS-CGIL milanese, come è noto, si è dissociata dall'azione, appoggiata invece dalla SAI (Società attori italiani), ritenendone infondati i principali motivi («non di possibilità dell'istituto a una sostanziale democratizzazione delle strutture», «situazione autoritaria venutasi a creare in questi ultimi tempi al Piccolo Teatro di Milano»).

Dal canto suo la commissione culturale della Federazione comunista milanese ha emesso un comunicato nel quale, tra l'altro, dice di ritenere «che le forme di lotta e le parole d'ordine che possono portare al successo la battaglia per un rafforzamento e un profondo rinnovamento degli istituti culturali milanesi debbano essere coerenti con gli obiettivi perseguiti e debbano servire ad allargare lo schieramento democratico. Al di là delle intenzioni dei proponenti, vanno evitate quelle iniziative che introducano divisioni fra i lavoratori e che possano indebolire la battaglia per isolare e battere la destra e per ottenere i reali rinnovamenti strutturali cui fa

## Sequestrato un copione della «Obbedienza non è più una virtù»

FIRENZE, 22. Una copia del lavoro teatrale dal titolo L'obbedienza non è più una virtù, ispirato a un libro di Don Milani è stata sequestrata per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Casini, al quale è stata affidata l'inchiesta aperta dalla procura dopo la denuncia di due cittadini che si sono qualificati ex combattenti, invalidi e decorati al valore militare.

Il lavoro teatrale è tratto da gli atti del processo svoltosi a suo tempo contro don Lorenzo Milani, il parroco di Barbiana nel Mugello (Firenze) che fu processato per aver difeso gli obiettivi di coscienza. Secondo i denuncianti, gli autori del lavoro, gli attori ed il regista mettendo in scena L'obbedienza non è più una virtù avrebbero voluto «la religione e le forze armate ed avrebbero incitato all'odio di classe.

Il dott. Casini, riceveva la denuncia, si recò ieri l'altro sera al Rondo di Bacco dove «La Compagnia della Loggetta» stava recitando ed assistette all'intero lavoro. Ieri, come si è detto, ha ordinato il sequestro di una copia del testo per poter leggere attentamente il dialogo e trarne le conseguenze che riterrà opportune. Il sequestro non implica la sospensione del lavoro che non verrà replicato a Firenze essendo ormai terminate le scelte, ma sarà preservata a Brescia prima della fine del mese.

### Morto il produttore Deutschmeister

E' morto a Parigi Henry Deutschmeister, uno dei più importanti produttori cinematografici francesi. Aveva 67 anni, ed era presidente della Federazione internazionale dei produttori di film.

Fra le sue più importanti produzioni si ricordano «Les belles de nuit» di René Clair, «Madame de...» di Max Ophüls, «French can-can» di Renoir, «Montparnasse 19» di Jacques Becker, «La traversata di Parigi» di Claude Autant-Lara.

g. c.

### Delegazione cinematografica sovietica in Guinea

CONAKRY, 22. E' giunta oggi a Konakry in vista ufficiale una delegazione sovietica diretta dal presidente del Comitato per la cinematografia dell'URSS, Alexei Romanov, il quale avrà una serie di colloqui con i membri del gruppo della costruzione nel campo cinematografico tra la Guinea e l'Unione Sovietica.

### Uomini d'amianto contro l'inferno

Veramente confortevoli i locali di Amati: moquette dappertutto, in sul marciapiede a marciare sott' la pioggia. C'è tutta una prateria che una cerca non spunta provochi un nevicato sulla moquette: niente paura.

# FERNET-BRANCA

## digestimola

Fernet-Branca in quattro dimensioni: larghezza di calore, profondità di sapore, altezza di qualità, durata digestimolante. Fernet-Branca in quattro confezioni: grande, media, campione, mignon, per la comodità, il benessere, il momento giusto.



Settimana nel mondo

CRISI EUROPEA

Alla vigilia dell'arrivo di Nixon, una nuova e più grave crisi è esplosa nell'Europa atlantica. Il punto di divergenza è stato raggiunto venerdì, allorché fonti britanniche hanno rivelato, con toni di scandalo, le linee essenziali di un'esposizione fatta dal generale De Gaulle il 4 febbraio all'ambasciatore inglese, Soames, e gli scambi diplomatici successivi: « proposte » francesi per la liquidazione del MEC e per una riorganizzazione della cooperazione europea, con la partecipazione della Gran Bretagna, nella pro-



DE GAULLE. Piattaforma di « indipendenza ».

spettiva di un superamento della NATO; fermo rifiuto del Foreign Office. Ma è evidente che queste rivelazioni, divenute motivo di aspre polemiche in tutte le capitali atlantiche, sono soltanto un inizio e che sviluppi anche più clamorosi sono da attendersi.

Una tale previsione è addirittura ovvia se si guarda, da una parte, alla sostanza dello scontro « europeo », così come esso si è delineato, a partire dai primi di febbraio, dall'altra al modo come le diverse battute, quelle pubbliche e quelle coperte dal riserbo diplomatico, si sono susseguite ed intrecciate nel tempo.

Qual è la sostanza dello scontro? In breve, questa. Nella prospettiva dei colloqui con Nixon, nella cui agenda i problemi della cooperazione atlantica ed europea figurano in primo piano, Wilson ha moltiplicato le sollecitazioni e le pressioni per l'ammissione della Gran Bretagna nel MEC

e per un avvio alla « unità politica » dell'Europa occidentale. La posizione francese è nota. De Gaulle ritiene che né un allargamento del MEC né un progresso verso l'unità politica siano possibili se non vi è intesa sul carattere di questa unità, sui rapporti che una Europa occidentale unita dovrebbe avere con gli Stati Uniti e con l'Europa orientale e sulla funzione che essa dovrebbe svolgere nel confronto tra est e ovest; su questa base, egli pone la questione preliminare di un chiarimento della posizione britannica e, implicitamente, di una rinuncia della Gran Bretagna al ruolo di strumento della penetrazione e della dominazione statunitense.

Tutto questo è ben noto, così come sono noti i tentativi compiuti dal ministro degli esteri britannico, Stewart, con l'appoggio di Nenni, di utilizzare l'UEO, organizzazione alla quale partecipano tanto la Gran Bretagna quanto i « sei » del MEC, per forzare la mano alla Francia nella direzione voluta; la risposta francese, consistita nel boicottare « fino a nuovo ordine » le riunioni dell'UEO e gli sforzi di « mediazione » compiuti da diverse parti.

Quel che non era noto al grande pubblico, e che è stato rivelato venerdì, è che il 4 febbraio, due giorni prima dell'iniziativa Stewart-Nenni, De Gaulle aveva affrontato in maniera « aperta » con l'ambasciatore Soames tutte le questioni della vertenza anglo-francese e, stando alle rivelazioni, si era dichiarato pronto a discuterle con Wilson in un vertice a due. La risposta inglese si è fatta attendere fino al 12, ed è stata negativa. Ma, nel frattempo, Wilson aveva dato prove anche più eloquenti dei suoi intendimenti: si era affrettato a comunicare a Nixon e agli altri capi di governo atlantici il contenuto di quello che era stato un colloquio riservato e a denunciare le avances di De Gaulle come una manifestazione di « infedeltà » all'alleanza;

aveva cercato di aggirare all'UEO le obiezioni francesi; era corso a Bonn per trattare, su base bilaterale, con Kiesinger, e per cercare, compiacendo i dirigenti tedeschi occidentali nei loro disegni di provocazione a Berlino, di dar vita ad un « asse » ultra-atlantico tra Londra e Bonn.

Ce n'è abbastanza, come si vede, per legittimare nel modo più ampio la diffidenza programmatica di Parigi verso Londra, e, più in generale, gli sconfortati giudizi degli atlantici sullo stato della « fiducia reciproca » tra gli alleati. Ciò che lascia perplessi è, semmai, la tesi, che già emerge in campo atlantico, secondo la quale una « rettifica » da parte francese potrebbe offrire rimedio ad una crisi divenuta ormai lacerante.

Sulla situazione in Europa, con particolare riguardo alla tensione per Berlino ovest, Breznev e Ulbricht hanno avuto a Mosca un incontro che ha messo in evi-



WILSON. Un'Europa « americana ».

denza una completa identità di vedute, e che è stato seguito da un colloquio di Kissinger con l'ambasciatore della RDT. E' stato anche annunciato che le truppe dei due paesi svolgeranno ai primi di marzo manovre combinate nelle « regioni centro-occidentali della RDT », sotto la direzione del maresciallo Yakubovski, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia.

Ennio Polito

Di fronte alla fermezza della RDT e dell'URSS

Crescono a Bonn i dubbi sulla riunione del Bundestag a Berlino Ovest

Un sintomatico discorso del ministro Strauss - Colloquio Kiesinger-Tsarapkin - La RDT potrebbe ripristinare i lasciapassare se la RFT rinuncia alla provocazione del 5 marzo

BERLINO, 22. Dopo l'annuncio che forze congiunte della RDT e dell'URSS effettueranno manovre militari sul territorio della Repubblica democratica, sembra farsi meno sicura la tracolanza con cui i dirigenti federali hanno finora manifestato la loro volontà di tenere a Berlino ovest l'elezione del successore di Lübke alla Presidenza della Germania occidentale. Sintomatico dei crescenti dubbi nei circoli tedeschi occidentali è un discorso del ministro Franz Joseph Strauss ad un convegno del suo partito, la CSU a Monaco di Baviera.

Strauss, avanzando una proposta non si sa se preventivamente discussa in sede di governo, ha invitato la RDT a « venir incontro » a Bonn per cercare di evitare un inasprimento della situazione. Egli ha chiesto che il governo di Berlino permetta nuovamente al berlinesi di spostarsi fra i due settori della città e sotto controllo regolato; ciò sarebbe, ha aggiunto Strauss, un motivo sufficiente « per farci prendere un'altra decisione » cioè a rinunciare a far eleggere il Presidente a Berlino ovest. Strauss ha anche tenuto a ricordare che, inizialmente egli si era pronunciato contro il progetto di effettuare a Berlino ovest la elezione del capo dello Stato.

Rilevante interesse, a questo punto assume anche una intervista concessa da Gerhard Danelius, segretario della SED di Berlino ovest, all'organo dello stesso partito Die Wahrheit. Danelius dichiara che se Bonn rinunciava alla progettata provocazione del 5 marzo, la RDT potrebbe riaprire gli uffici per i lasciapassare berlinesi già in occasione della prossima Pasqua. Danelius nota che si rafforza a Berlino ovest il movimento di coloro che sono contrari alla elezione del Presidente federale nella loro città e aggiunge: « La decisione di convocare il Bundestag in una città della Germania occidentale corrisponderebbe alla volontà della maggioranza dei nostri cittadini. In una ipotesi del ovest potrebbe rivolgersi al

governo della RDT per ottenere lasciapassare per le prossime festività pasquali. Sono convinto che si giungerebbe ad un risultato positivo ». Infine una nota dell'agenzia DPA afferma che questa eventualità è stata discussa oggi in un colloquio di Kiesinger con l'ambasciatore sovietico al quale il cancelliere ha consegnato una risposta alla nota dell'URSS sulla elezione del 5 marzo. La risposta sostiene il diritto di Bonn a eleggere il capo dello Stato a Berlino ovest. Circa i lasciapassare, la DPA afferma che il governo federale si regolerà « a seconda della serietà dell'offerta ».

Per la prima volta è stata oggi applicata la disposizione della RDT che vieta il transito sul suo territorio a esponenti politici e funzionari di Bonn, i cui viaggi siano in relazione con l'elezione del Presidente federale. Una giovane donna di 25 anni — il suo nome non è stato rivelato — alla uscita da Berlino ovest è stata respinta in quan-

to funzionario dei servizi di Bonn.

Le organizzazioni studentesche di Berlino ovest hanno preannunciato una serie di manifestazioni antimericane in occasione dell'arrivo di Nixon. Uno degli organizzatori ha detto che il Presidente USA « dovrà attraversare Berlino in un'automobile blindata come un dittatore sudamericano o come un gangster di Chicago ».

E' morto il presidente del parlamento della RDT

BERLINO, 22. E' morto oggi, all'età di 76 anni, il professor Johannes Dieckmann, presidente della Camera del Popolo (parlamento) della Germania Orientale.

Bombe e razzi su Saigon e Danang

30 città e basi attaccate dal FNL nel Sud Vietnam

SAIGON, 23 (mattina). Reparti del FNL hanno bombardato oggi, prima dell'alba, installazioni militari americane e collaborazioniste a Saigon, Danang, ed in altre trenta città e basi del Sud Vietnam, situate in tutte e quattro le regioni militari del paese. A Saigon sono caduti numerosi razzi e bombe, che hanno provocato un incendio presso il palazzo presidenziale e (secondo fonti americane) sei morti e dieci feriti. L'attacco contro la base di Danang ha provocato gravi danni, fra cui l'esplosione di un deposito di munizioni e l'incendio di un deposito di carburante. I

razzi sono caduti nel centro di Danang, sulla base Marble Mountain (in periferia) e presso il comando della III<sup>a</sup> forza anfibia dei marines. Gli attacchi hanno avuto inizio alle due di stamane (locali). Gli osservatori sottolineano che è la prima volta che Saigon viene attaccata da quando gli Stati Uniti sospesero i bombardamenti sul Nord Vietnam, ma non traggono da tale osservazione alcuna conseguenza politica sugli sviluppi della guerra e dei negoziati. Sembra che, dopo i bombardamenti di stamane, non vi siano stati attacchi terrestri da parte del FNL.

DALLA PRIMA PAGINA

Europa

te confidenziale ». La Francia però ricorda che « se le nazioni europee vogliono veramente associarsi per fare l'Europa, esse debbono farlo in uno spirito di indipendenza industriale e politica »; in altre parole, liberarsi della tutela americana, con tutte le conseguenze che ne deriveranno per la NATO.

In questo quadro di una Europa indipendente, De Gaulle — secondo altre fonti — si sarebbe spinto a evocare la necessità di una direzione a quattro comprendente la Gran Bretagna, la Germania, l'Italia e la Francia. Ma Parigi smentisce, a questo punto, categoricamente, che il Generale abbia parlato di un « direttorio quadripartito ». Sostanzialmente, in questa versione si ritrovano tutti i punti della « velina » pubblicata ieri dagli inglesi.

In che cosa dunque consista lo scandalo, la bomba che ha fatto tremare l'Europa intera? I giornali parigini sono espliciti: messe sulla carta da Soames, le idee del Generale appaiono subito come sconvolgenti. E Wilson ha facile gioco a presentarle ai suoi alleati come un nuovo piano degolliano per liquidare il Mercato Comune, scavalcare i paesi comunitari, silurare la NATO e staccare l'Europa dall'America. In questo senso, Wilson ne parla a Kiesinger durante l'incontro a Bonn, il 12 febbraio; e il cancelliere tedesco, prima esitante, accetta di partecipare alla riunione dell'UEO organizzata per tentare di scavalcare l'opposizione della Francia alla entrata dell'Inghilterra nel MEC.

Londra, intanto, si è preoccupata di far conoscere il « Piano De Gaulle » agli altri paesi della Comunità, mentre la Francia denuncia la riunione londinese dell'UEO e fa sapere che non vi prenderà parte. Conincia così la piccola crisi dell'Unione dell'Europa occidentale, alla quale Nenni e il suo collega Stewart lavorano per mettere la Francia con le spalle al muro. Qualche giorno dopo, Kiesinger, che non ha nessun interesse a giocarsi i buoni rapporti con la Francia, fa marcia indietro.

Wilson allora decide di fare esplodere la bomba sotto il naso di Nixon (ma tra i muri discreti di Downing Street) quando questi si recherà in visita ufficiale in Inghilterra prima di fare tappa a Parigi. Ormai però troppa gente è al corrente della esistenza del documento. Due giornalisti francesi — e le nostre

informazioni sono di buona fonte — avendo ricevuto indiscrezioni abbastanza attendibili dal Quai d'Orsay ne informano alcuni giornali parigini.

Terzi mattina il Figaro denuncia una manovra inglese che si sta sviluppando alle spalle della Francia su una fantasiosa versione delle dichiarazioni fatte da De Gaulle all'ambasciatore Soames. L'Inghilterra rischia dunque di vedere la propria arma segreta trasformarsi in boom-rang, e di apparire agli occhi dell'Europa come il paese disposto ad accordarsi con la Francia a spese degli alleati. A questo punto Londra decide di rendere pubblico il documento e lo fa nel pomeriggio di ieri.

Quella che sarebbe stata, se contenuta nei limiti della diplomazia segreta, una normale guerra tra le diplomazie occidentali, diventa alla luce del sole un « volgare colpo basso » che per una volta tanto mette d'accordo i francesi contro l'Inghilterra. Inoltre, osserva Le Monde nel suo editoriale di questa sera, « poiché sono trascorsi ormai diecimotto giorni tra il famoso colloquio all'Eliseo e la pubblicazione del resoconto, è difficile non vedere in questa pubblicazione una manovra inglese per persuadere Nixon a non avere fiducia in De Gaulle e per convincerlo che i migliori europei, quelli sui quali l'America può contare, stanno di casa a Londra ». Il che dà ragione ancora una volta al generale, « che ha sempre rimproverato all'Inghilterra di essere la prima della classe atlantica e di non voler costruire una Europa veramente indipendente dall'America ».

Il nodo della crisi, come dicevamo all'inizio, è proprio qui. Tra l'Europa atlantica e americana è di un laburista come Wilson o di un socialista come Nenni, e l'Europa indipendente di De Gaulle (pur con tutte le sue ostilità nazionalistiche) s'è scavato un abisso profondissimo, che il viaggio di Nixon non potrà certo colmare. L'occidente politico è a pezzi dalle rive americane dell'Atlantico all'Elba.

Università

gli uffici amministrativi hanno l'aspetto di edifici assediati. Il personale è ai posti di lavoro (anche le segreterie delle facoltà sono aperte) e l'attività « burocratica » prosegue anche se gli studenti che chiedono di entrare vengono avvertiti che rischiano di rimanere chiusi dentro. Malgrado le intimidazioni e le provocazioni

(domani, organizzato da quel fogliaccio che è il Tempo dovrebbe svolgersi in città un corteo di « padri » che vogliono il ripristino dell'ordine e al quale hanno fino ad ora aderito tutti i movimenti di cacciatori degli studenti) gli occupanti proseguono intensamente il proprio lavoro politico nelle facoltà. Ad Ingegneria — occupata solo ieri mattina dopo un lungo periodo di assemblee sul voto unico — gli studenti hanno emesso un comunicato nel quale condannano la riforma. Sullo perché « tende solo a razionalizzare e istituzionalizzare il controllo da parte del capitale sul numero e la qualità dei laureati ogni anno ».

Dal canto loro gli studenti di Ingegneria biennio (che ha sede in via Scarpa) hanno tentato di svolgere un'assemblea nell'Aula magna del rettorato, ma visto che era occupata dagli assistenti di Medicina si sono recati in un'altra aula (migliaia) alla facoltà di Matematica dove hanno discusso della riforma Sullo e del provvedimento di chiusura. A Magistero infine dice un comunicato emesso dal comitato di occupazione: « lavoratori e studenti conducono una lotta unitaria contro lo sfruttamento capitalistico, che è livello studentesco e operaio si traduce in strumentalizzazione, sottoccupazione, disoccupazione e appropriazione economica ». Nella facoltà di piazza Esedra, infatti, si sono raccolti in questi giorni decine di operai (per la maggior parte disoccupati) che lavorano e discutono insieme agli studenti.

Nel pomeriggio di oggi, alle 17, si riuniranno, alla Facoltà di Lettere di Roma, tutti i collettivi di lavoro: lunedì mattina, alle 10.30, è convocata l'assemblea generale degli studenti di lettere, con l'obiettivo di collegarsi anche con gli studenti medi e con le altre forze sociali, coinvolgendo tutta la città nell'iniziativa di lotta del M.S.

Pakistan

6 morti e centinaia di feriti in nuovi gravi scontri

KARACI, 22. Numerosi e gravi incidenti sono avvenuti oggi in diverse località del Pakistan, provocando sei morti e centinaia di feriti. Particolarmente gravi sono stati gli scontri avvenuti a Khulna, Pabna e Khuthia, nel Pakistan Orientale. A Dacca, avverrà nelle prossime ore un incontro fra i tre principali esponenti dell'opposizione (Mujibur Rehman e Maulana Bhashani), nell'intento presumibile di elaborare una linea di azione comune.

ASERA pubblicità



...un brandy a parte

